

TACCUINO

NUMERI DA RICORDARE	
Questure	235.660
Fronto intervento	113
Carabinieri radiomobili	581.144
Polizia stradale	422.524
Servizio medico domicilio CR	321.860
Autoambulanza	250.020
Centro trasfusioni sangue	513.922
Vigili urbani (incendii stradali)	406.121
Vigili del fuoco	587.333
Metronotte	212.139
PRONTO SOCCORSI	
Ospedale Civico	228.557
Villa Sofia	513.522
Via Roma	231.166
Piazza Marmi	585.357
Politeama	331.636
Bandita	470.343
INAIL	517.853
Borgo Nuovo	406.768
Mondello	450.142
Valdesi	450.091
TELEFONO AMICO	
In funzione dalle ore 9 alle ore 23	235.685
TAXI	
Radio-taxi	513.311
Piazza Castelnuovo	588.133
Via Verdi	320.184
Piazza Giulio Cesare	231.001
Piazza Martelli	251.950
Piazza Indipendenza	422.703
Via Meita	231.000
Via Notarbartolo	260.732
Via Roma (angolo via P. Granatelli)	588.876
TURNO DELLE FARMACIE III TURNO	
Le seguenti farmacie osservano orario diurno continuativo senza chiusura pomeridiana:	
ARRIVI DA	
Ausonia (dr. Lombardo), via Ausonia (ang. via Bruccia), tel. 527858; Bajardi Giuseppe, piazza L. Sturzo, 41, tel. 582849; Bajardi Vincenzo, via Ammiraglio Rizzo, 49-E, telefono 540463; Borsellino Angelica, piazza della Chiesa, 33 (Uditore), telefono 402464; Cacace Giovanni, piazza S. Fisco di Paola, 49, telefono 588313; Cangelosi, via Dante, 10-A, tel. 586765; Clemente, corso del Milite, 683, tel. 470165; Consiglio Dino, via G. Pitta, 178-B, tel. 422804; Di Giorgio Giuseppe, via Butera, 83, telefono 231798; Friscia, via F. Corvo, 53, tel. 251514; Giglia, corso Calatafimi, 71, telefono 422286; Inzalaco, via Vito La Mantia, 95, tel. 599368; Inglima Cuccia Giovanna, via Roma, 459, tel. 582605; Lo Jacomo Liboria, via Tornieri, 5, tel. 320390; Macalione, piazza Ballarò, 74, telefono 233319; Maqueda (Dr. ssa Parlati, via Maqueda, 106, telefono 231346; Milisenna, via Cappuccinelli, 48, tel. 582007; San Domenico (Dr. Bosco), piazza S. Domenico, 5, tel. 585246; San-Filippo, via G. Gallie, 123, telefono 571014; Sansone, via N. Garzilli, 56, tel. 320065; Teresi, via Maqueda, 13, tel. 231179; Trapani M. Pia, via L. Scialoja, 1471 (Quar. ZEN), tel. 465008.	
Farmacie che disimpegnano il servizio notturno	
Bologni (Dr. Pensabene), p.zza Bologni, tel. 231986; D'Agostino, via Roma 36 (palazzo delle Ferravie), tel. 231177; Inglese (D.ssa Pensabene), via M. Stabile 173, tel. 334298-334482; Mennì, via Archimede 182, telefono 240461; Roma (Dr. Guadagnino), via Roma 207, tel. 585869; Rosato Sestino (Dr. Sestino),	
Soc. di Nav. Tirrenia lunedì ore 7,15	
CAGLIARI Soc. di Nav. Tirrenia venerdì ore 8,30.	
GENOVA Soc. di Nav. Tirrenia lunedì ore 7,15.	
USTICA Motoneve e Gentile da Fabriano s. feriali ore 16.	
TRENI	
PARTENZE PER	
AGRIGENTO: 5,50 (E); 8,50 (E); 9,45; 12,15 (E); 14,24 (E); 16,45 (E); 20,43 (E).	
CALTANISSETTA: 3,40 (feriale); 5,50 (E); 12,05; 14,05 (E); 17,05 (E); 20,43 (E).	
CATANIA: 6,19 (E); 8,25 (E); 16 (E); 19,20 (E).	
ENNA: 6,19 (E); 8,25 (E); 16 (E); 19,20 (D).	
MESSINA: 3,40; 7,15 (E); 7,48 (Peloritano); 10,10 (E); 11,50 (E); 13,10; 14,32; 14,47 (E); 17,47 (E); 18,38 (E); 19,30 (E); 21,10 (E); 22,45.	
MILANO: 11,50 (E); 14,47 (E).	
RAGUSA MODICA: 5,50 (E); 17,05 (E).	
ROMA: 7,15 (E); 7,48 (Peloritano); 17,47 (E); 19,30 (E); 21,10 (E); 22,45.	
SIRACUSA: 16 (E).	
TORINO: 10,10 (E).	
TRAPANI: 4,30 (feriale); 5,21; 5,45 (E); 6,37; 8,20 (R); 9,58 (E); 12,10; 12,40; 14,02; 16,35 (E); 17,50 (feriale); 19,27; 23,10 (E).	
VENEZIA: 14,47.	
ARRIVI DA	
AGRIGENTO: 8,11 (E); 10,33 (E); 15,20; 16,39 (E); 19,40 (R); 21,30 (E); 23,19 (E).	
CALTANISSETTA: 8 (E); 9,07 (E); 15,09; 17 (E); 20,15 (E).	
CATANIA: 0,08; 10,56; 12,25; 21,43 (E).	
ENNA: 0,08; 10,56; 12,25; 21,43 (E).	
MESSINA: 5,24; 7,55 (E); 9,17 (E); 10,52; 11,58; 12,47 (E); 15,15; 17,24; 18,46 (E); 22,45 (E); 22,56 (Peloritano).	
MILANO: 11,58 (E); 15,15 (E); 17,24.	
RAGUSA MODICA: 8 (E); 17 (E).	
ROMA: 5,24; 7,55 (E); 9,17 (E); 12,47 (E); 15,15 (E); 22,45; 22,56 (Peloritano).	
SIRACUSA: 10,56.	
TORINO: 18,46 (E).	
TRAPANI: 5,42; 6,57; 7,52 (E); (E); 16,11 (R); 17,09; 19,04; 19,50 (E); 20,14 (E); 22,23 (E).	
VENEZIA: 11,58.	
LINEE AEREE ITAVIA	
(servite con aerei DC9 e F28 jet)	
PARTENZE PER:	
BERGAMO	p. 18,05 a. 21,00
BOLOGNA	p. 10,40 a. 11,55
BOLOGNA	p. 18,05 a. 19,20
FORLI'	p. 18,05 a. 21,50
MILANO	p. 10,40 a. 13,30
MILANO	p. 13,10 a. 15,50

Sospesi ieri mattina i lavori dell'Assemblea
Invadono l'ARS i dipendenti ESPI

Era in corso il dibattito sull'alluvione di Trapani - Il personale in sciopero sollecita il rilancio delle aziende del gruppo - Martedì nuovo incontro con Bonfiglio

I dipendenti delle aziende ESPI di tutta la Sicilia hanno attivato ieri uno sciopero di 24 ore ed hanno dato vita ad una manifestazione che è sfociata nell'invasione dei corridoi e degli scaloni di Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale. In conseguenza della dimostrazione, i lavori d'aula - era in corso il dibattito sui danni dell'alluvione a Trapani ed in altre zone della Sicilia - sono stati sospesi e rinviati al pomeriggio. Ad apertura della seduta pomeridiana, quegli avvenimenti sono stati fermamente stigmatizzati dal presidente dell'Assemblea on. De Pasquale, che li ha definiti come «un episodio inqualificabile».

Lo sciopero era stato proclamato dalla federazione regionale CGIL - CISL e UIL per sollecitare al governo provvedimenti per il rilancio delle aziende del gruppo nel quadro di una più ampia ristrutturazione e di un risanamento del settore delle Partecipazioni regionali.

Attualmente sono all'esame del governo e della competente commissione dell'ARS i piani annuali degli enti economici regionali che costituiscono una articolazione dei programmi quadriennali di investimenti. Oggi però si tratta di fare fronte alle esigenze più immediate delle aziende e, prima fra tutte, quella del pagamento dei salari, in attesa che vengano varati i piani.

Ieri mattina i lavoratori si sono recati nella piazza antistante Palazzo d'Orleans, sede della presidenza della Regione. Poco dopo, però, un folto gruppo di dimostranti si è trasferito nella vicina

Quattordici anni dopo
Per le assunzioni facili oggi la sentenza

In tribunale 25 fra amministratori del Comune e della Provincia, e componenti della Commissione provinciale di controllo

E' stata rinviata a stamane, alla terza sezione del Tribunale, la sentenza ai «25» - parte ex-amministratori comunali e provinciali e parte componenti della Commissione provinciale di controllo - rinviati a giudizio per le «assunzioni facili» (interesse privato in atti d'ufficio) e per un incarico di progettazione (tentato peculato) della panoramica Mondello-Sferracavallo al capo dell'ufficio tecnico del Comune. Ieri, l'intera udienza è stata occupata dalle arringhe di cinque difensori, che hanno cercato di controbattere le accuse del pubblico ministero Domenico Signorino il quale, per 14 imputati, ha chiesto la condanna a complessivi 13 anni e 9 mesi di reclusione, mentre per altri dieci ha chiesto l'estinzione del reato per prescrizione. Per il venticinquesimo imputato, Paolo Bevilacqua, nelle fasi preliminari del processo, era stato disposto lo stralcio degli atti.

Queste le richieste del pubblico ministero: Mariano Giuffrè, Vito Pellegrino, Giovanni Tepedino, Alfredo La Rosa ed Enrico Ferrara, 2 anni e 1 mese di reclusione ciascuno; Antonino Muciccioli e Giorgio Bisagna, 6 mesi; Vito Ciancimino, Paolo Tocco Verduci, Mario Mancuso, Giacomo Frisca, Domenico Cassarà, Antonino Di Leo e Ruggiero Passante 4 mesi di reclusione. La prescrizione del reato è stata chiesta per Giovanni Colajanni, Andrea Cinnirella, Nicola Micali, Domenico Di Fatta, Antonino Scirè, Giuseppe Montalbano, Vincenzo Cali, Gaspare Cuppari, Gaetano Di Marco e Vincenzo Viviani.

Nella penultima udienza, quella di ieri, presenti soltanto gli imputati Cassarà, Passante e Di Fatta, hanno preso la parola gli avvocati Orazio Campo per Vito Ciancimino, Giovanni Natoli per Giuseppe Montalbano, Amedeo D'Arle per Tepedino, Enrico Ferrara per

OSPEDALE ORTOPEDICO « ENRICO ALBANESE »
PALERMO - Via Papa Sergio I n. 5

Si dà avviso che è indetto concorso pubblico per titoli per l'ammissione al tirocinio pratico ospedaliero. I Sessione 1977, a norma della legge 18-4-1975 n. 148 e D. M. 28-10-1975, nelle seguenti discipline:

- Ortopedia e Traumatologia
- Pediatria
- Recupero e Rieducazione Funzionale
- Neurologia

I requisiti sono quelli previsti dal citato decreto. Domande e titoli dovranno pervenire entro le ore 12 del 30 novembre 1976, secondo le modalità di cui al testo integrale del bando, a disposizione presso l'Ente.

Il Presidente: Dr. Giovanni Caravello

Alfasud "N" 1186 cc.
4 porte listino **2.715.000**

Consumo: a 100 Km/h, 14 Km con un litro
bollo: L. 19.250 annuo - Rataizzazioni fino a 30 mesi

BAZAN & C. S.P.A.
ING. FERRUZZA

PALERMO - Via Leonardo da Vinci, 322 - Tel. 401017 404174
BAGHERIA - Via Libertà (Palazzo Galloto) - Tel. 637215

ASSOCIAZIONE BRIDGE - PALERMO

Il corso di bridge per principianti inizierà il 17 p. v. e continuerà nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 18,30 alle 20 presso il CIRCOLO SAVOIA.

Informazioni ed iscrizioni presso il detto CIRCOLO SAVOIA - Via Libertà, 123 dalle ore 17 in poi

Comune di Castronovo di Sicilia
PROVINCIA DI PALERMO

Questo Comune, quale concessionario della Cassa per il Mezzogiorno, deve appaltare, mediante licitazione privata, da esperirsi con il metodo di cui all'art. 1, lettera d) della legge 2-2-1973 n. 14 per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media, i seguenti lavori:

Prog. APD 6334 - Rifacimento della rete fognante importo a base d'asta L. 322.000.000

Le domande di ammissione alla gara debbono pervenire a questo Comune appaltante e, per conoscenza, alla Cassa per il Mezzogiorno entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Castronovo di Sicilia, 11 ottobre 1976.
Il Sindaco: G. Sinatra

Prof. **Giuseppe Colombo**

L. Docente e Primario Emerito di Oculistica Ospedale Civico Palermo

Consultazioni (per appunt.):
Via Carducci, 1 nuovo numero telefonico 58 71 82 - Operazioni: Casa di Cura «Noto-Pasqualino»

SEMINARIO DI STUDI ALL'ISAS

via P.de di Belmonte 110, tel. 581771; Sodaro, via Giuseppe Giusti 8, tel. 264865.

BENZINAI APERTI DI NOTTE

CITTA'
 AGIP: Motel, C.L.A. s.r.l. Motel, viale Reg. Siciliano; Sperrone, sig.ra Lo Cascio Luigia, via Messina Marina; Mondello Valsels, sig. Rossi Pietro, viale P.de di Scifea.
 I. P. (già Shell), piazza Leoni, sig. Palermo Giovanni; Ponte Oretto (ex BOA), sig. Donetti Gaetano; via Reg. Siciliana (svincolo via Oretto).
 API: piazza Giacchery, sig. Patti Gaetano.
 MOBIL: viale Reg. Siciliano, sig. Ventrella Genaro (di fronte CEIPA).
 ERSC: via Messina Marina, sig. Luigi Spetolera.
PROVINCIA
 AGIP: Casale SS. 113 (di fronte albergo S. Lucia).
 I. P. (già Shell): Cimiti SS. 113 km 289-533; Corleone - corso de. Milla.
 MACH: Bagheria via Citta di Palermo.
 GULF: Polizzi Generosa - largo Zingeri.
 ESSO: Villamoroso-Villabate Marzusa.
 TOTAL: Partinico - km. 318-82 SS. 113 (uscita Alcamo); S. Giuseppe Jato - corso Umberto.

AUTOLINEE S.A.I.S.

(via Baleamo telefono 235722)
PARTENZE PER:
CATANIA
 p. 8,30 a. 9,50
 p. 8,00 a. 10,45
 p. 15,30 a. 19,60
 p. 17,30 a. 20,15
ENNA
 p. 6,30 a. 8,15
 p. 15,30 a. 17,25
CALTANISSETTA
 p. 6,30 a. 8,10
 p. 15,00 a. 16,40
CALTAGIRONE
 p. 6,30 a. 10,25
 p. 15,00 a. 18,55
ARRIVI DA:
CATANIA
 a. 10,00 p. 6,45
 a. 10,45 p. 8,00
 a. 19,15 p. 15,00
 a. 20,15 p. 17,30
ENNA
 a. 10,00 p. 8,05
 a. 19,15 p. 17,30
CALTANISSETTA
 a. 9,10 p. 7,30
 a. 19,10 p. 17,30
CALTAGIRONE
 a. 9,10 p. 5,15
 a. 19,10 p. 15,15

MOVIMENTO DEL PORTO

PARTENZE PER
NAPOLI
 Soc. di Navigazione Tirrenia; partenze giornaliere alle ore 20,30 con arrivo a Napoli alle ore 6 (il lunedì ed il sabato arrivo alle ore 7); partenze mensili diurne il lunedì alle ore 10 con arrivo a Napoli alle ore 19,15.
TUNISI
 Soc. di Nav. Tirrenia; giovedì ore 21,15.
CAGLIARI
 Soc. di Nav. Tirrenia; venerdì ore 18,30.
GENOVA
 Soc. di Nav. Tirrenia (via Tunisi-Cagliari); giovedì ore 21,15.
USTICA
 Motonave « Gentile da Fabriano » settimanali ore 9.
ARRIVI DA
NAPOLI
 Soc. di Nav. Tirrenia; lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e sabato ore 6,45; venerdì e domenica ore 8.
TUNISI

ROMA p. 13,10 a. 15,20
 S. EUFEMIA p. 13,10 a. 13,50
 TORINO p. 10,40 a. 13,35
 TORINO p. 18,05 a. 21,05
 TREVISO-VENEZIA p. 10,40 a. 13,10

ARRIVI DA:

BERGAMO a. 09,55 p. 07,25
 BOLOGNA a. 09,55 p. 08,40
 BOLOGNA a. 17,05 p. 15,50
 FORLI' a. 09,55 p. 07,10
 MILANO a. 09,55 p. 07,00
 MILANO a. 12,20 p. 09,45
 MILANO a. 17,05 p. 14,20
 ROMA a. 12,20 p. 10,15
 S. EUFEMIA a. 12,20 p. 11,40
 TORINO a. 09,55 p. 07,20
 TORINO a. 17,05 p. 14,30
 TREVISO-VENEZIA a. 17,05 p. 14,30

AUTOLINEE ISTA

PARTENZE DA PALERMO
ALTOFONTE: 6,10; 6,35; 6,50; 7,35; 8,10; 9; 10; 11; 12; 12,45; 13,20; 13,50; 14,10; 14,40; 15,30; 16,05; 16,50; 17,10; 17,25; 18,15; 19,35; 21,15. Solo festivi: 7,15; 8,30; 9,50; 11,10; 12; 13,15; 14,30; 15; 16,20; 17,40; 19; 20,20; 21,40.
CAPACI: 6,15; 7,05; 7,45; 8; 8,30; 9,45; 11; 12; 13; 13,30; 13,45; 14,15; 14,30; 15,35; 16,20; 17,30; 18; 18,55; 20,15. Solo festivi: 7,45; 8,30; 10; 11,15; 12,25; 14,30; 16; 17,30; 18,30; 20,50.
CASTELLANA: 13,30; 14.
CARINI: 6,15; 7,05; 7,45; 8,30; 9,45; 11; 12; 13; 13,30; 13,45; 14,15; 15,35; 16,20; 17,30; 18; 18,55; 20,15. Solo festivi: 7,45; 8,30; 10; 11,15; 12,25; 14,30; 16; 17,30; 18,30; 20,50.
COLLESANO: 14.
ISOLA DELLE FEMMINE: 6,15; 7,05; 7,45; 8; 8,30; 9,45; 11; 12; 13,30; 13,45; 14,15; 14,30; 15,35; 16,20; 17,30; 18,55; 20,15. Solo festivi: 7,45; 8,30; 10; 11,15; 12,25; 14,30; 16; 17,30; 18,30; 20,50.
PETRALIA SOTTANA E SOPRANA: 13,30; 14.
POLIZZI G.: 13,30; 14.
TERMINI IMERESE: 13,30; 14.
TORRETTA: 7,05; 9,45; 13; 13,45; 14,30; 15,35; 17,30; 18,55; 20,15. Solo festivi: 8,30; 10; 12,25; 14,30; 17,30.

ARRIVI DA:

ALTOFONTE: 5,55; 6,25; 7,25; 7,40; 8; 8,45; 9,20; 10,10; 11,20; 12,10; 13,10; 14,30; 15; 15,20; 15,55; 16,40; 17; 17,15; 18; 18,35; 19,25; 20,45. Solo festivi: 7,10; 8,25; 9,40; 11; 12,20; 13,10; 14,25; 16,10; 17,30; 18,50; 20,10; 21,30; 22,40.
CAPACI: 6,10; 6,55; 7,30; 7,55; 8,05; 8,20; 9,15; 9,25; 9,50; 10,30; 12,15; 13,15; 14,05; 15,30; 16,10; 17,15; 17,25; 17,50; 20,10; 21,10. Solo festivi: 7,40; 9,50; 11; 12,15; 13,30; 14,45; 18,15; 19,45; 20,40; 23.
CASTELLANA: 6,45; 9,15.
CARINI: 6,10; 6,55; 7,30; 8,05; 8,20; 9,15; 9,50; 10,30; 12,15; 13,15; 14,05; 15,30; 16,10; 17,25; 17,50; 20,00; 21,10. Solo festivi: 7,40; 8,50; 11; 12,15; 13,30; 14,45; 19,15; 19,45; 20,40; 23.
COLLESANO: 9,15.
ISOLA DELLE FEMMINE: 6,10; 6,55; 7,55; 9,25; 9,50; 10,30; 12,15; 13,15; 14,05; 15,30; 16,10; 17,15; 17,25; 20,10; 21,10. Solo festivi: 7,40; 9,50; 11; 12,15; 13,30; 14,25; 18,15; 19,45; 20,40; 23.
PETRALIA SOTTANA E SOPRANA: 8,45; 9,15.
POLIZZI G.: 8,45; 9,15.
TERMINI IMERESE: 8,45; 9,15.
TORRETTA: 6,10; 7,55; 12,15; 13,15; 13,30; 17,15; 20,10. Solo festivi: 7,40; 11; 13,30; 18,15; 23.

Come riformare gli enti regionali

Secondo Pietro Barcellona bisognerebbe trasformarli in modo da programmare l'intervento finanziario pubblico

Quali sono le cause dello sfacelo degli enti economici regionali? Come si può intervenire perchè venga ripristinato un minimo di funzionalità? A queste domande cerca di dare una risposta un seminario in corso all'ISAS (Istituto di scienze amministrative e socio-economiche) su «L'amministrazione centrale e locale in Sicilia».

Pietro Barcellona, ordinario di diritto privato all'Università di Catania e membro del consiglio superiore della magistratura, ha formulato due ipotesi. La prima è che gli enti non funzionino a causa del pesante condizionamento della classe politica (il che, sostiene Barcellona, è anche vero ma non spiega del tutto la paralisi che ha colpito questi organismi). La seconda è che questi enti possiedano in se stessi limiti strutturali.

L'ESPI, l'EMS, l'AZASI, ha detto Barcellona, si sono limitati a finanziare iniziative che non avevano programmato. In pratica sono intervenuti dove e quando gli industriali privati hanno fallito la prova. Cioè, ha spiegato, obbedendo a scelte estranee all'interesse pubblico che essi dovrebbero rappresentare. Con l'aggravante, ha aggiunto, che essi non hanno avuto la possibilità di controllare che fine abbiano fatto i soldi (pubblici) impiegati per acquistare le azioni delle aziende in dissesto.

C'è un modo per superare questi limiti strutturali? Secondo Barcellona sì: trasformando questi enti in organismi di coordinamento con funzione di razionalizzazione e programmazione degli interventi anziché di mero finanziamento.

Ma una risposta più completa e articolata la darà stamane il gruppo di studio che ieri, per tutta la giornata, è stato impegnato sulla relazione di Barcellona. Così come altre risposte verranno dagli altri due gruppi di studio che hanno lavorato sulla base della relazione svolta giovedì

pomeriggio da Fabio Roveri Monaco, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Bologna, sulla problematica dell'amministrazione attraverso gli enti, sulla compatibilità tra

questo tipo di gestione pubblica e le norme costituzionali, e sul problema del raccordo fra la classe politica e gli enti territoriali (la Regione, la Provincia e il Comune).

In cenere le cozze «paralizzanti»

Le tre tonnellate di cozze sequestrate dal medico provinciale perchè inquinate con una sostanza paralizzante sono state distrutte ieri mattina al macello comunale. Il grosso quantitativo di mitili è stato immesso nel forno inceneritore e completamente bruciato.

Le cozze, che erano state importate dalla Spagna, sono state sequestrate presso le vasche di stabulazione dell'Addaura poco prima di essere distribuite alle bancarelle di vendita.

Il rischio corso dai consumatori di questo ghiotto frutto di mare è stato molto grave.

Bomba-carta in un edificio dell'Addaura

Bomba-carta - a scopo estorsivo - ieri sera poco prima delle venti, in un edificio in costruzione della «Società Immobiliare Addaura», in via Cristoforo Colombo 3725. I danni - stando ad una prima stima effettuata dal geometra della società, Bottono - ammonterebbero a circa due milioni di lire.

La deflagrazione ha causato una pioggia di calcinacci e qualche lieve lesione nel balconcino dove gli attentatori avevano lasciato la bomba-carta. Sul posto per le prime indagini si è recato il commissario Mattia La Rana della squadra mobile e gli esperti della «scientifica».

La corsa da Cerda a Petralia interrotta a Castellana Dà alla luce il figlio nel taxi

Non ne ha voluto proprio sapere di aspettare ancora dieci minuti, il tempo necessario perchè il taxi su cui viaggiava la mamma ed alcune zie coprisse l'intero percorso ed arrivasse all'ospedale di Petralia Sottana. Ed è nato a bordo del pulmino proprio mentre questo attraversava l'abitato di

Castellana Sicula. La signora Pina Cicero, 37 anni, si era sentita male nella sua abitazione di Cerda. Il marito era già in campagna. Col figlioletto Nunzio di 12 anni, aveva mandato a chiamare le due sue cognate e madre. Queste, sentito il parere del medico di famiglia, hanno adagiato la gestante su un taxi e sono partite alla volta dell'ospedale di Petralia Sottana. Ma strada facendo la signora Pina non ce l'ha fatta e nell'attraversare l'abitato di Castellana ha dato alla luce un vispo maschietto. Dopo il lieto evento il taxi si è fermato. L'autista ha chiesto il parere del dott. Santo Ferraro che ha avuto l'assistenza dell'ostetrica Maria Zafontì. Per l'occasione il taxi, adibito a clinica ambulante, è stato pilotato verso un garage da dove ha poi raggiunto il reparto ostetrico dell'ospedale di Petralia Sottana.

Al neonato, che con la madre gode ottima salute, è stato imposto il nome di Martino. Siamo andati a trovare la puerpera all'ospedale di Petralia. Ci ha accolto col piccolo in braccio e ci ha raccontato la sua avventura.

«Però - ha concluso la signora Pina - se a Cerda ci fosse stata un'ostetrica non avrei corso il rischio di morire assieme a questa creatura». Sì, perchè a Cerda come ci fa sapere la puerpera, non c'è ostetrica.

«Ma quando ho avuto l'ultimo bambino, Vincenzo, 8 anni fa, - dice anche la signora Pina - la levatrice c'era. Ora è da tanto che sento dire che è andata via».

Quindi a Cerda, un centro di oltre 5.000 abitanti, alle falde delle Madonie, se qualcuno ha bisogno di partorire lo può fare liberamente e da sola in un qualsiasi taxi. Ed è già tanto.

OSPEDALE CIVICO E BENFRATELLI DI PALERMO ENTE OSPEDALIERO REGIONALE GENERALE

E' indetto pubblico concorso per titoli per conferimento incarico semestrale non prorogabile per n. 2 posti di assistente di chirurgia vascolare.

Termine utile presentazione domande ore 12 del 29 novembre 1976.

Il Segretario Generale Dr. F. P. Verro

Il Presidente Avv. Nello Martellucci

Mokhraban S.R.L.
 importazione diretta
TAPPETI PERSIANI

Il più vasto assortimento di
 TAPPETI ORIENTALI - QUADRI - CINESERIE
 ANTICHITÀ - ARTIGIANATO ORIENTALE

Domenica 14 c.m., alle ore 18, inaugurazione

Via della Libertà, 34 - PALERMO - Telefono 58 39 17



...una pelliccia con fiducia...

Questo è il momento giusto di scegliere una pelliccia

TORREGROSSA

vi offre
 Qualità Torregrossa
 pelli selezionate confezionate a mano
 Garanzia Torregrossa
 dieci anni di assistenza gratuita
 Prezzo Torregrossa
 un prezzo speciale per le collezioni 1976-77

- Giacca Marmotta Canadese - Lupo Siberiano
- Pelliccia Lontra - Breitschwanz - Swakara
- Pelliccia Castoro Selvaggio - Rat Musqué
- Pelliccia Visone Canadese naturale - Opossum

GIULIO TORREGROSSA & FIGLIO il pellicciaio di fiducia

PALERMO - Via Roma, 144 - Telef. 23 56 30

DECRETO PRESIDENZIALE 16 marzo 1972,
n. 39-A

Accettazione delle dimissioni di un componente effettivo elettivo della Commissione provinciale di controllo di Palermo.

IL PRESIDENTE
DELLA REGIONE SICILIANA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.L.P. 29 ottobre 1955 n. 6, convertito nella legge regionale 15 marzo 1963 n. 16;

Visto il D.L.P. 29 ottobre 1957 n. 3;

Vista la legge regionale 23 dicembre 1962 n. 25;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962 n. 28;

Visto il D.P.R. n. 29-A del 23 marzo 1964, registrato alla Corte dei conti il 9 aprile 1964 registro n. 1, foglio n. 79, con cui è stata costituita la Commissione provinciale di controllo di Palermo;

Rilevato che con decreto sopracitato il professore Gaetano Falzone è stato nominato componente dell'organo suindicato come componente elettivo effettivo;

Vista la lettera del 3 marzo 1972, con cui la Commissione provinciale di controllo trasmette le dimissioni del professore Falzone da componente dell'organo suddetto;

Vista la nota dell'Assessorato regionale degli enti locali n. 07756 del 7 marzo 1972;

Rilevato che si rende necessario provvedere, con formale provvedimento, alla accettazione delle dimissioni;

DECRETA

Art. 1

Sono accolte le dimissioni del prof. Gaetano Falzone da componente effettivo della Commissione provinciale di controllo di Palermo.

Art. 2

Il presente decreto, la cui esecuzione è affidata all'Assessore regionale degli enti locali, verrà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione;

Palermo, 16 marzo 1972.

FASINO

ce e dice, gli occhi ruminosi
incorniciati fra le lunghe ciglia.

« Felicità, perché fai que-

burrascosa quando il nostro
fotografo scatta una foto.

Francesco Fornari

« Inoltrare, non si conosce il
quoziente intellettuale di
Udo Lemke: nella maggior

Denunciati per alcune assunzioni "illecite"

Ex sindaci, assessori e funzionari sotto processo per abusi a Palermo

Sono 41; accusati di aver assegnato incarichi al Comune, senza concorso

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 3 agosto.

(a. r.) Quarantuno ex amministratori comunali e provinciali e funzionari della commissione provinciale di controllo, sono stati rinviati a giudizio, per alcune assunzioni ritenute irregolari, dal giudice istruttore, Chinnici. Le imputazioni, per tutti, sono d'interesse privato in atti d'ufficio e per alcuni anche di peculato per distrazione e falsità ideologica.

Fra gli accusati sono gli ex sindaci Vito Ciancimino e Paolo Bevilacqua e Francesco Daverio Diliberto, i deputati regionali Paolo Iocolano e Antonino Muccioli, il commissario straordinario dell'ospedale psichiatrico palermitano Paolo Tocco Verducci. Tutti esponenti della dc palermitana. E' stato pure rinviato a giudizio Ruggero Passante, già ragioniere generale della

Regione siciliana ed ex presidente della commissione provinciale di controllo.

Le assunzioni al Comune avvennero senza concorso. Il fatto che insospetti la procura della Repubblica (l'indagine venne disposta nel 1970, alla vigilia delle elezioni comunali, dal procuratore capo della Repubblica, Pietro Scaglione, assassinato il 5 maggio 1971), fu che gli assunti erano per lo più parenti di funzionari o componenti la commissione di controllo.

In Sicilia, dove la Regione autonoma prevede diversi controlli sulla legittimità degli atti amministrativi degli enti locali, ogni delibera che impegni una spesa, quindi tutte le decisioni dei Comuni e delle Province, non passano, come nelle Regioni a statuto ordinario, al vaglio delle prefetture, ma a quello d'un apposito organismo, che è appun-

to la commissione provinciale di controllo.

Per l'ex sindaco on. Lima, anch'egli democristiano, sarà chiesta l'autorizzazione a procedere all'apposita Giunta della Camera. Lima, che è deputato nazionale da due legislature, eletto nella circoscrizione occidentale, è sottosegretario alle Finanze del governo Andreotti.

Anche su un altro accusato, Gaetano Falzone, membro della Commissione di controllo, docente universitario della facoltà di Magistero, sarà necessario, prima del rinvio a giudizio, un parere superiore: quello della Corte di Cassazione. Falzone, infatti, fa parte del tribunale dei minorenni di Palermo: un processo a suo carico, a norma dell'articolo 60 del codice di procedura penale, potrà essere eventualmente celebrato in una sede diversa.

risulta adottato
le 12 giugno
alla domanda
atti e docu-
Civico - Rip-
pello n. 1 -
consecutivi
preso il sab-
a tutto il 5

A non
vati potranno
fezionamenti

Tutte le
competente
della città
dopo la sca-
mento e cos

Torino.

Il Segre-
f.ito:

con la
della
doccia
que
ponte
gante
di fil-
Croci-
Canne-
laga-N-
Croci-
Smirr-
Richi-
tazion-
Torin-
oppur
pagnie-
tel. 51
zie di

254

STRALCIO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 3 MARZO 1972

L'anno millenovecentosettantadue il giorno tre del mese di marzo in Palermo alle ore 9 nei locali delle sue ordinarie sedute si è riunita la Commissione Provinciale di Controllo per gli Enti Locali. Sono presenti:

Dr. Ruggiero Passante	Presidente
Avv. Giacomo Friscia	Vice Presid.
Prof. Gaetano Falzone	Componente eff.
Dr. Giorgio Bisegna	"
Dr. Domenico Di Fatta	"
Dr. Giovanni Francesco Bevilacqua	" suppl.
Assiste il Segretario Dr. Erasmo Orlando.	

O M I S S I S

Durante la discussione della delibera iscritta al n. 11561 dell'o.d.g. entra in aula l'Avv. Mancuso.

O M I S S I S

Durante la discussione della delibera iscritta al n. 11566 dell'o.d.g. entra in aula la D.ssa La Rocca.

O M I S S I S

Dopo la discussione di tutte le delibere iscritte all'o.d.g., il Prof. Falzone dichiara di rassegnare le dimissioni da componente elettivo la Commissione Provinciale di Controllo, rivolgendo al Sig. Presidente invito a provvedere agli adempimenti previsti dalla legge.

Nell'occasione vuole manifestare il proprio apprezzamento e riconoscimento nei confronti del Presidente, di tutti i componenti effettivi e supplenti, nonché dei componenti degli Uffici della collaborazione dei quali ha potuto godere dal 1964 ad oggi.

Il Presidente, mentre deve pregarsi, a norma degli artt. 33 e 34 della legge 15.3.1963 n. 16, la Commissione Provinciale di Controllo di prendere atto delle dimissioni annunciate dal Prof. Falzone, che con comunicazione in data odierna ha dichiarato di rassegnare, sente il dovere di rivolgere al Prof. Falzone il più vivo augurio che, nel caso fossero vere le notizie pervenute a sua conoscenza e cioè che il Prof. Falzone sarebbe candidato alle prossime elezioni politiche, possa riuscire eletto.

E così come gli auspici fatti nei confronti del Prof. Musotto risulteranno positivi, il Presidente si dichiara certo che altrettante positivi saranno quelli rivolti al Prof. Falzone.

Così dicendo esprime l'apprezzamento e augurio non solo suo ma, si augura, di tutti i Componenti e di tutto il personale.

Il Presidente pone quindi ai voti la presa d'atto delle dimissioni del Prof. Falzone da Componente la Commissione Provinciale di Controllo di Palermo. I presenti all'unanimità decidono di prendere atto.

La parte del verbale relativa all'argomento viene approvata seduta stante.

OM I S S I S

Palermo 3 Marzo 1972

PER ESTRATTO CONFORME

IL SEGRETARIO



della cura potrebbe anche causare la morte, non ho la possibilità di aspettare dieci giorni, le mie condizioni non lo consentono. Non è giusto che mi lascino morire in questo modo. Quando ero giovane ho servito la Patria, sono stato decorato in guerra, adesso che sono diventato cieco e ho bisogno di aiuto sono costretto a supplicare affinché mi si dia quello che mi spetta di diritto.

(Lettera firmata)

L'«Antonello da Messina»

La lettera pubblicata sul «Giornale di Sicilia» di giorno 18 e firmata da 38 docenti della scuola media «Antonello da Messina» mi ha sorpreso per l'accusa a me rivolta di avere tentato, insieme al consiglio di istituto, di esautorare il collegio dei docenti e di avere voluto imporre arbitrariamente agli insegnanti i corsi di recupero.

Questa accusa contrasta stranamente con quella egualmente infondata riferita ripetutamente nelle colonne del giornale ed integralmente riportata nell'edificante articolo del 21 luglio in cui il segretario del sindacato CGILscuola ravvisava nel mio comportamento una colpevole presa di posizione a favore delle ferie prolungate dei docenti (a ferie a... tempo pieno) ed «il boicottaggio» dei corsi medesimi ed arrivava a chiedere il mio allontanamento dalla scuola per «incapacità», cioè per non essere stato capace di imporre ai docenti la sua tesi e più precisamente di non avere operato sui professori quella arbitraria imposizione dei corsi che, invece, costoro mi accusano di avere effettuato.

Per astenendomi da ogni polemica non pertinente alla mia funzione di moderatore delle varie contrastanti esigenze e non congeniale a quella di responsabile coordinatore della vita della scuola, sono costretto a sottolineare che la correttezza del mio operato risulta evidente appunto dal contrasto delle due accuse sopra riportate: di sopraffazione da parte dei docenti, di incapacità di sopraffare da parte (e per conto) della CGIL-scuola.

Se entrambe le parti, invece di sviluppare contro di me questa polemica sterile e pretestuosa, avessero fatto uso di maggiore sincerità, equilibrio e serenità di giudizio, certamente sarebbe stato possibile confrontare e mediare gli opposti interessi.

A questo punto vorrei soltanto rivolgere un invito ad una più meditata considerazione delle cose, che sola può portare alla fiduciosa e fattiva collaborazione nell'interesse della scuola.

professor Giuseppe Gentile
(preside della scuola media Antonello da Messina)

Chiesto il rinvio a giudizio della giunta Bevilacqua

Chiesto dal sostituto procuratore Aliquò l'ordine di rinvio a giudizio — per tentato peculato di otto milioni — della giunta comunale presieduta da Paolo Bevilacqua (e della quale faceva parte Giovanni Matta). La somma avrebbe dovuto essere utilizzata per l'attività del biennale d'arte «Città di Palermo», ma il mutuo non fu mai concesso dal Banco di Sicilia.

La richiesta di rinvio a giudizio — che risale a qualche tempo fa — riguarda oltre che la giunta anche la commissione di controllo, e fa riferimento (a parte Bevilacqua, oggi senatore, e Matta oggi deputato, per i quali il magistrato ha chiesto che si proceda separatamente per chiedere la relativa autorizzazione alle Camere) a Michele Anselmo, Gaetano Amoroso, Domenico Cassarà, Antonino Di Leo, Alfredo La Rosa, Francesco Paolo Mazzara, Antonino Muccioli, Paolo Jocolano, Mario Mancuso, Giacomo Friscia, Gaetano Falzone, Francesco Vetrano ed Emanuele La Rocca.

Forestale ferito: tra le fiamme c'era una pistola

Una guardia forestale, mentre con altri colleghi stava spegnendo un incendio a Beliolampo, è rimasta ferita alla gamba destra da un proiettile partito da una pistola che si trovava tra le fiamme. Il ferito — Giuseppe Dorsa, 39 anni, via Generale La Massa 9 — è stato soccorso dai suoi colleghi che l'hanno condotto al pronto soccorso di Villa Sofia. La prognosi è stata di otto giorni.

Lunedì convegno al Borgo Vecchio

Lunedì, alle ore 18,30, nei locali sociali del comitato di quartiere «Borgo» (via Archimede n. 46) si terrà un convegno sui problemi igienico-sanitari, della casa, dell'occupazione, dell'assistenza permanente al diseredati, della scuola. La relazione introduttiva sarà tenuta dal presidente del comitato di quartiere del Borgo-vecchio, Girolamo Grigoli, che illustrerà la situazione attuale e le prospettive di lotta del quartiere. Interverranno i responsabili del 35 cortili del rione.

ve fare altro che seguire attentamente tutte le istruzioni, allegare, completare la sua domanda e spedirla, per posta, alla segreteria, senza bisogno di fare code negli uffici.

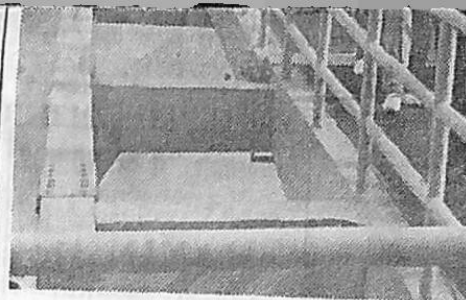
«Sino ad ora pare che tutto funzioni abbastanza bene — dice il dottor Civiletti, uno dei dirigenti della nuova segreteria — anche se non siamo ancora entrati nel periodo caldo. Il grosso degli studenti, infatti, si iscrive nel mese di dicembre usufruendo, così, della tredicesima dei genitori per potere pagare le tasse. Per ora gli studenti che si servono della segreteria sono abbastanza numerosi, ma non vi sono né code né disordini. Noi lavoriamo anche meglio, abbiamo anche la possibilità di dare dei consigli con calma senza essere costretti a tenere a bada una marea di gente in attesa. L'unica cosa che manca, a mio avviso, è una biblioteca con dei documenti e dei dati che possano essere di aiuto allo studente per scegliere il suo indirizzo di studi. Alcuni professori sono soliti dare agli studenti informazioni di questo tipo. Ma non sono tutti, e questo avviene solo in qualche facoltà. L'università distribuisce la "Guida dello studente", che è una specie di *vademezum* che comprende tutti i piani di studio e le materie di ogni corso. Recentemente è entrato in funzione un ufficio stampa, che dovrebbe servire per pubblicare anche i programmi per ogni singola materia. «Queste pubblicazioni saranno molto importanti per coloro che, abitando fuori città, sono costretti a studiare come privatisti. Stando a casa avranno la possibilità di conoscere almeno i programmi».

Certo molto deve essere ancora fatto. Gli studenti che abbandonano gli studi per motivi economici sono ancora molti. I più lo fanno perché sono costretti a lavorare. Sarebbe quindi giusto istituire dei corsi serali.

Gli assegni, che l'università dà agli studenti più bisognosi, spesso finiscono nelle mani di chi non ne ha diritto. Molti, addirittura, non vengono mai riscossi. E in ogni caso, non possono servire per fare fronte a tutte le spese. Sarebbe molto meglio utilizzare questi soldi per fornire dei servizi migliori. La nuova segreteria è un esempio di come alcuni problemi possono essere risolti, e averla fatta è già molto importante, ma essa non deve restare una *cattedrale nel deserto*.

«Da parte nostra — afferma Civiletti — c'è la migliore buona volontà; occorre che al ministero facciano qualche cosa. Sino ad ora non hanno fatto altro che chiederci dati, per sapere il numero degli studenti che frequentano, e poi costruiscono aule insufficienti e non adeguate al loro scopo. Per come è stata concepita, questa segreteria dovrebbe bastare per i prossimi cinquanta anni. Tra l'altro è pure previsto un allargamento che sarà realizzato al più presto».

Giuseppe Cipolla



Seicento turisti canadesi e americani si sono fermati ieri dodici ore in città. Alle 20 sono ripartiti con la motonave «Delphi», in crociera nel Mediterraneo, con sosta a Palermo ogni 14 giorni. I crocieristi hanno girato in lungo e in largo ma tornando a bordo hanno fatto quasi tutti la stessa osservazione: «Abbiamo trovato quasi tutti i negozi chiusi. E' stato un vero pec-

cato». Molti passeggeri americani si sono approfittati delle condizioni del minimo di 55 dollari per il viaggio Canada a Mar del Plata, porto di partenza dei parenti di origine. L'azienda è in programma: «La Dora» il porto di

«Un incidente m'ha innervato» Guardia giurata si spara alla gamba

Una guardia giurata — Salvatore Asaro, 27 anni — in preda ad una crisi nervosa determinatagli da un incidente automobilistico avvenuto mentre si recava al posto di lavoro di Isola delle Femmine è tornato a casa, ha estratto la pistola dalla fondina (una 7,65) e si è esplosa tre colpi alla gamba.

Lo strano episodio è avvenuto ieri alle sedici nell'appartamento di Asaro, in via S. Raffaele Arcangelo 43. «Sono stato io a spararmi», ha raccontato la guardia giurata al dott. Antonio De Luca, dirigente della sezione omicidi della Squadra Mobile e al maresciallo Vecchio. Quando gli inquirenti gli hanno chiesto il motivo, Asaro ha risposto: «Ero nervoso».

«Ma nervoso per che cosa?», gli ha ribattuto il commissario De Luca. «Per un incidente stradale — ha replicato Asaro — che mi è capitato mentre a bordo della mia macchina stavo andando a prendere servizio. In effetti l'incidente c'è stato realmente Asaro si è scontrato con un'altra macchina a poche centinaia di metri di distanza da casa. Ma è quanto meno strano che per un incidente (i cui danni peraltro non sono affatto gravi) un uomo decida di punirsi fratturandosi il femore a colpi di pistola.

I primi soccorsi la guardia giurata li ha ricevuti dalla suocera. «Ero in cucina — racconta la donna — quando ho udito i colpi di pistola. Mi sono precipitata verso la stanza da pranzo ed ho trovato Salvatore a terra con la pistola ancora in mano e con la gamba piena di sangue. Mia figlia era uscita da poco tempo per andare a comprare la cena. Trasportato all'Ospedale Civico, Asaro è stato sottoposto ad intervento opera-

torio. Gli investigatori se in casa di Asaro rinvennero la pistola bossoli — ha perplessità, moti il dott. De Luca con il magistrato le indagini, ha chiesto la guardia giurata del quanto di poter accertare se è stato lui a spararsi. Si

Cambio di guardia alla pretura di Misilmeri

Si è insediato vice-pretore di Misilmeri l'avvocato Rosario nominato con decreto gennaio 1976, e che il posto dell'avvocato, dimessosi per salute.

Bimba

Incidente mortale meriggio nei pressi Misilmeri: una bambina, investita da un'auto, è morta dopo poche ore. Ferite riportate nella macchina: La bimba Loredana Florio — va in campagna in compagnia dei suoi genitori abitanti in via Oreforo trovava sul ciglio della strada quando è stata investita da un'auto. La bambina è stata trovata trascinata per alcuni metri sull'asfalto.

Soccorso dai genitori condotta al pronto soccorso della Felciuzza. La famiglia Florio è giunta al Civico le co-



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
NAPOLI

Mio caro Falzone,
dal giornale ho appreso le notizie che ti riguardano. Sono molto addolorato! Ma siccome ho assoluta fiducia nella tua serietà ed onestà sono anche sicuro che nei tuoi riguardi si tratti di una montatura.

Attendo fiducioso che la tempesta si diradi e torni il sole sulla tua casa che è di onesti lavoratori. Io sono vicino a te ed alla signora e con me sono vicini a te anche i miei.

Ti abbraccio commosso

Napoli, 9 maggio 1970

Zuo
Luino Cortez

68° Anno
L'ECO DELLA STAMPA
 (L'Argo della Stampa: 1012 - L'Informatore della Stampa: 1047)
 N.
 UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
 FONDATA NEL 1901 - C.C.I.A. MILANO N. 77394
Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuole
 VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
20129 MILANO
 Telefono 723.333
 Casella Postale 3549 - 20100 Milano
 Teleg.: Ecostampa - Milano - C/C/Postale 32674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

L'ORA - Palermo

9 MAG 1970

La polemica contro di noi sullo statalismo di cui saremmo fautori, come quella sulla libertà, sbaglia indirizzo: nel nostro discorso sul socialismo, il socialismo non consiste nell'estensione del potere dello Stato ma anzi nell'arretramento del suo potere a favore di forme di autogestione e di autogoverno.

Il socialismo che noi vogliamo ripudia ogni contusione tra Stato e Partito, ogni pretesa di partito unico, ogni pretesa di imporre allo Stato una ideologia (e in particolare di proclamare l'ateismo di Stato).

Dico questo riferendomi alle solite cose che si ripetonopropropagandisticamente contro di noi, ignorando le nostre reali posizioni, oltre che ai nostri interlocutori socialisti e cattolici che spesso discutono con delle

Vergenze su altre di una risposta valida e noi continueremo a cercare nei quartieri l'unità contro il vecchio Comune anche con chi ha delle posizioni politiche molto lontane dalle nostre.

Però è anche una risposta insufficiente, perché chiedendo il voto di tutti dobbiamo anche chiarire a tutti con la massima franchezza — liquidando se è possibile molti equivoci — le nostre prospettive strategiche.

Però è anche una risposta insufficiente, perché chiedendo il voto di tutti dobbiamo anche chiarire a tutti con la massima franchezza — liquidando se è possibile molti equivoci — le nostre prospettive strategiche.

LA PIOGGIA DI PECULA A 56 AMMINISTRATORI Mai tanti incrimini

(ma perchè dopo tanti anni?)

Peculato, abuso d'ufficio, omissione d'atti di ufficio. Questi sono i reati per i quali la Procura della Repubblica di Palermo ha incriminato ieri 56 fra esponenti della vita politica e amministrativa palmitana e alti funzionari. Su di essi è stata già aperta istruttoria formale. Chi sono gli accusati? Trentasette sono uomini politici appar-

LA CITTA' PARLA LA CITTA' PARLA LA CITTA' PARLA LA CITTA' PARLA

L'EK
 DEL
 STA
 MIL
 L'EK
 DEL
 STA
 MIL

DEGLI ANNI

rende

genti alle fazioni che dominano da tempo Palermo: e precisamente 28 democristiani, 4 liberali, 3 socialdemocratici, 2 repubblicani. Gli altri sono funzionari del Comune, della Provincia e componenti della

Commissione Provinciale di Controllo. Capilista della folta schiera di incriminati sono due ex sindaci: Francesco Saverio Di Liberto e Paolo Bevilacqua; e due ex presidenti della Provincia: Michele Reina e Giuseppe Cascio Rocca.

Seguono assessori comunali in carica ed ex assessori: Mario Giuffrè, Giuseppe Trapani, Giuseppe Brandaleone, Giovanni Matta, Ernesto Di Fresco, Nino Di Leo (democristiani); Giovanni Tedicino e Domenico Cassara (repubblicani), attuali assessori; Alfredo La Rosa, Nino Muccioli, Vito Ciancimino, Gaetano Amoroso, Aurelio Cusumano (deceduto), Pietro Maggiore, Antonino Scirè, Paolo Iocolano, Guglielmo Pasqualino, Pietro Virga (tutti ex assessori democristiani); Giovanni Buffa, Vito Pellegrino, Alfonso Di Benedetto ed. Ignazio Grillo (ex assessori liberali); Rocco Gullo e Casimiro Vizzini (ex assessori socialdemocratici).

Poi vi sono i democristiani della provincia: Luigi Barbaccia, Ferdinando Brandaleone, Giuseppe Lo Verde, Pietro Picone (deceduto), Vincenzo Del Castillo; il socialdemocratico Pasquale Macaluso, attuale assessore regionale alla Sanità che fu assessore provinciale alla solidarietà sociale.

C'è pure la democristiana Paola Tocco Verduci, commissario all'ospedale psichiatrico.

Funzionari incriminati: Cosimo La Bianca (segretario generale al Comune), Antoni-

no Alessi (ex ragioniere generale), Gabriele Grasso (già funzionario della ripartizione del personale e attualmente capo della ripartizione dello stato civile), Vincenzo Cali (ex ingegnere del Comune), Giovanni Colaianni e Giuseppe Montalbano.

La Commissione provinciale di controllo è rappresentata fra gli incriminati da: Ruggero Passante (presidente), Pietro Virga, Enrico Ferrara, Gaetano Falzone, Mario Mancuso, Giacomo Frisca, Antonio Cirimenello, Gaetano Di Marco, Vincenzo Viviano, Francesco Giammarresi, Giorgio Bisagna, Rocco Bajardi, Francesco Vitrano, Nicola Miceli, Domenico Di Fatta, Carlo Vinci, Giovanni Cuppari.

A questo elenco vanno aggiunti i nomi di due parlamentari nazionali (si parla di un deputato e di un senatore) i quali non sono stati iscritti nell'apposito registro della cancelleria in quanto per loro sarebbero ancora pendenti le richieste di autorizzazione a procedere trasmesse alle Camere. Sembra chiaro dalle caratteristiche comuni di tutti gli altri incriminati che anche nel loro caso si tratti di reati riferentisi a loro precedenti attività non nella qualità attuale ma in quella di pubblici amministratori palermitani.

A quanto si è appreso, tutte le imputazioni si riferiscono a fatti risalenti ad un periodo compreso fra il 1960 '61 e il 1967. Il procedimento penale prende infatti le mos-

se, sia pure a molto tempo di distanza, da un rapporto della Questura di Palermo inoltrato alla Procura della Repubblica appunto nell'estate del '67 (la data precisa è 5 agosto).

Le domande che per prime si propongono, di fronte a questa notizia, sono due. La prima riguarda la qualità dei reati, tutti evidentemente connessi all'approvazione e all'esecuzione di atti deliberativi singolarmente o collegialmente adottati. Si tratta, come nel caso della settimana scorsa (incriminazione del sindaco Spagnolo e di diversi assessori), di una decisione che pur essendo irregolare o illegittima è tuttavia di modesta gravità, oppure stavolta di atti moralmente e penalmente rilevanti? In una città dove si sono consumati per anni scandali macroscopici e dove si è in fondo abituati a vedere perseguire le bagatelle con più severità di quanta venga invece posta a considerare quelli, il quesito non è di poco fondamento.

Le prime indiscrezioni circolate hanno riferito queste incriminazioni, ma ancora senza fondamento di certezza (i chiarimenti verranno, si pensa, nelle prossime ore), soprattutto ad operazioni del tipo assunzioni, assegnazione di alloggi, attribuzione di gettoni, ecc. Ora si vedrà; certo è solo che si tratta, ad occhio e croce, almeno di una decina di episodi diversi, stante la varietà delle branche d'amministrazione evidentemente investite. Contemporaneamente, si può comunque osservare che se si è ritenuto di unificare tutti questi procedimenti in un unico processo istruttorio un qualche tipo di legame comune fra tutte deve essere stato ravvisato.

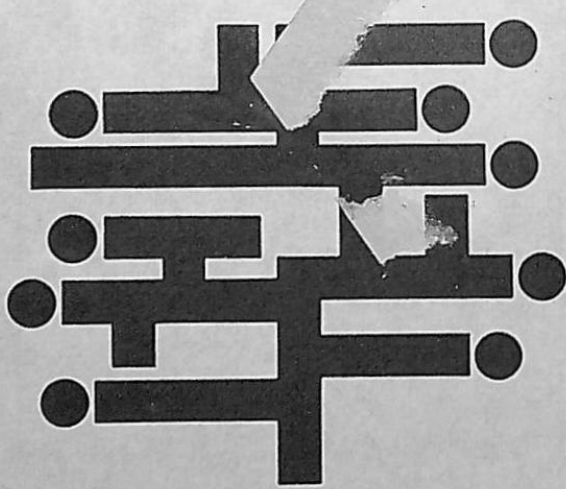
La seconda domanda, anch'essa abbastanza ovvia, riguarda i tempi di questa vicenda. E' infatti legittimo chiedersi come mai possano occorrere fino a sei o sette anni per individuare questo tipo di reati alla polizia e quasi altri tre alla Procura per promuovere le conseguenti iniziative giudiziarie. Per lenta che sia la giustizia italiana, si tratterebbe pur sempre di una specie di record anche se è senza precedenti il numero complessivo degli incriminati, e quindi degli accertamenti, in una sola ondata.

Una osservazione di cronaca che non si può infine mancare di fare (è già stata fatta del resto già la settimana scorsa a proposito della incriminazione del sindaco e degli altri assessori) è che quest'altra serie di incriminazioni porterà ulteriore sconvolgimento alla già difficoltosa preparazione delle liste elettorali d.c. per la imminente consultazione amministrativa (devono, come è noto, essere presentate entro il giorno 13), data la norma che esclude — e ci sono già stati vistosi precedenti — dalla candidatura chi abbia dei carichi giudiziari pendenti connessi alla sua attività pubblica.

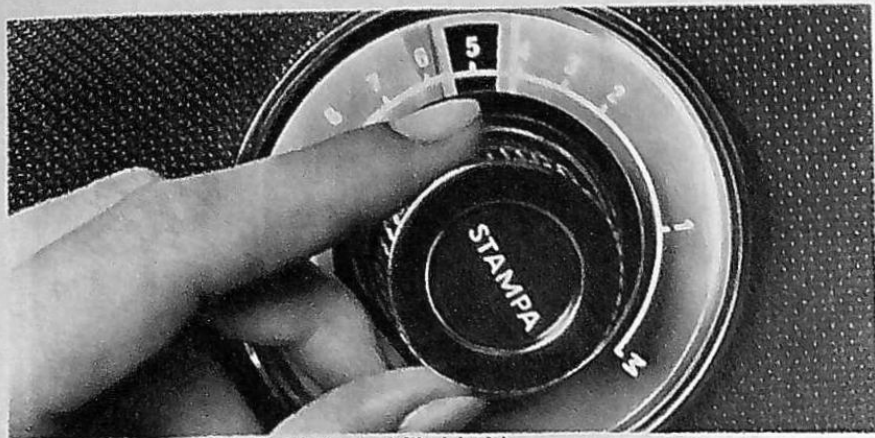
Il voluminoso fascicolo è stato trasmesso per l'istruzione dal consigliere istruttore Di Biasi al giudice istruttore Chinnici, dell'ottava sezione, che deve ora svolgere la sua inchiesta e poi pronunciarsi o per i proscioglimenti o per il rinvio a giudizio degli incriminati.

Per l'utilizzazione periferica in

OLIVERI I TERMINALI



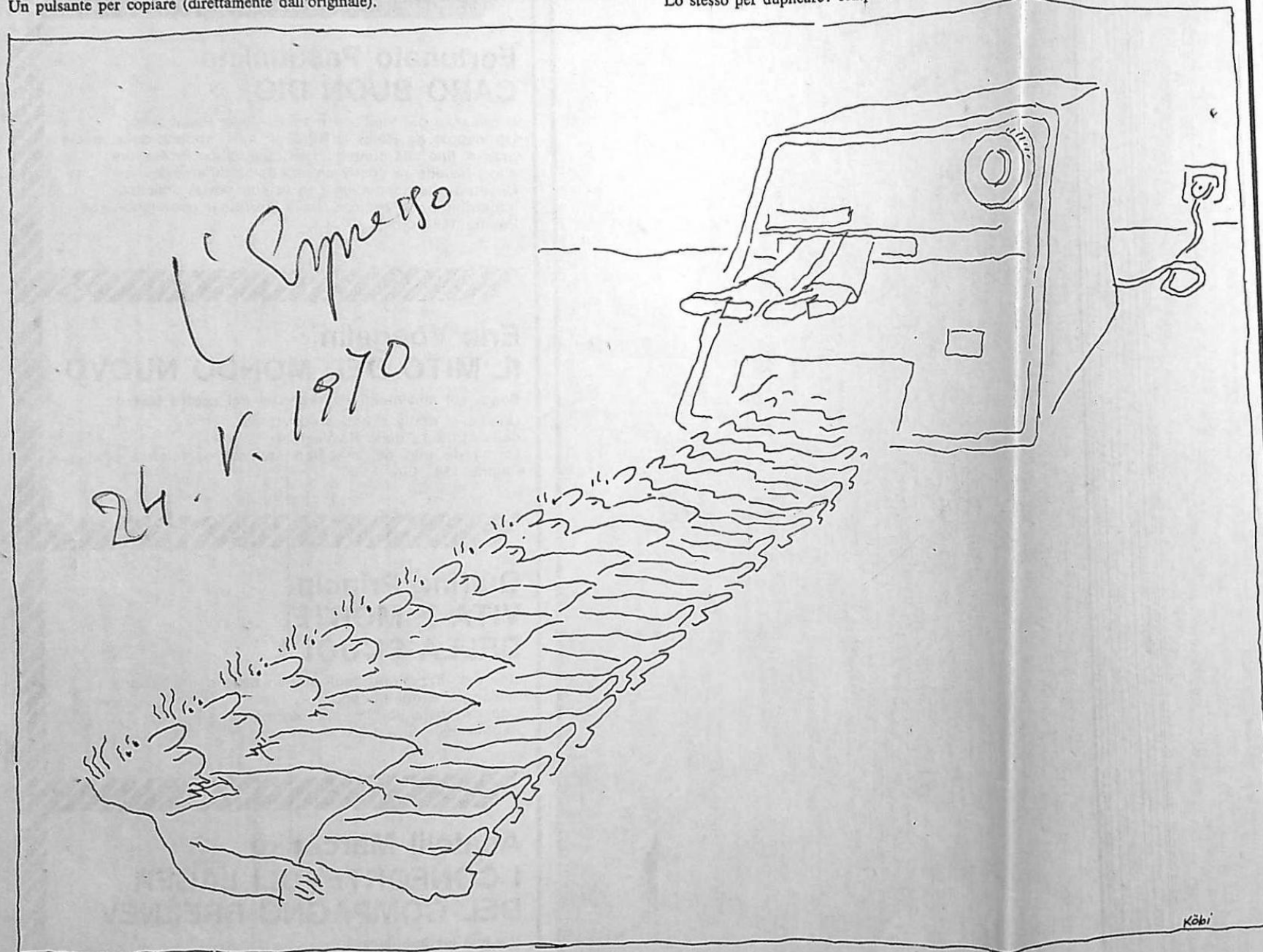
na
CON
E TI



Un pulsante per copiare (direttamente dall'originale).



Lo stesso per duplicare: sempre a costo decrescente.



Rank Xerox:
ovvero come duplicare direttamente qualsiasi originale.

Direttamente: cioè dall'originale direttamente ai duplicati.

(fare poche copie) e duplicare (fare molte copie dal vostro originale) direttamente.

...Il peculato di cui i cinquantasette sarebbero responsabili raggiunge complessivamente il milione di lire, meno di ventimila lire a testa. Eppure, oppressa dal raptus dell'edilizia, Palermo ha investito nel dopoguerra circa 400 miliardi in cemento armato, e l'80 per cento delle licenze di costruzione sono state concesse a cinque persone in tutto...

di **PAOLO PAVOLINI**

PALERMO. E' sotto accusa il fiore dell'establishment cittadino, imputato di peculato e di interesse privato in atti di ufficio. I denunciati sono cinquantasette: tre sindaci, tutti democristiani, Salvo Lima, Francesco Di Liberto e Paolo Bevilacqua, un vicepresidente della Cassa del Mezzogiorno, Rocco Gullo, cinque consiglieri provinciali, un segretario generale del comune, un ex ragioniere generale e quattro funzionari del municipio, infine diciotto membri della commissione di controllo e una trentina di consiglieri semplici, fra democristiani, liberali, socialdemocratici e repubblicani. I padroni della città insomma. Ma a questo punto c'è un miracolo da registrare: le accuse contro la Palermo che conta sono più che insignificanti: il peculato di cui i cinquantasette sarebbero responsabili raggiunge complessivamente il milione di lire, meno di ventimila a testa per l'autoassegnazione collettiva di un certo gettone di presenza, e l'interesse privato in atti di ufficio riguarda cinque assunzioni irregolari, cinque sole, in posti municipali assegnati alla buona ad altrettanti raccomandati. Aggiungeremo che per arrivare a un simile risultato sono stati necessari sette anni di indagini di polizia e altri tre di accertamenti della procura della repubblica.

Per una singolare coincidenza i due killers più famosi e sanguinari della mafia cittadina sono stati scarcerati negli stessi giorni, grazie a una sentenza della corte costituzionale sulla detenzione degli imputati in attesa di giudizio di appello. E i primi a beneficiarne sono stati proprio Angelo La Barbera e Pietro Torretta, condannati rispettivamente in prima istanza a 22 e a 27 anni di reclusione, dopo due processi che hanno passato in rassegna tutti i reati di sangue: due stragi, una con sette e l'altra con due cadaveri, "Giuliette" al tritolo saltate in aria con i loro passeggeri, una dozzina di omicidi semplici con le vittime uccise a colpi di mitra, a revolverate o a legnate, e poi tentati omicidi, un mandato in omicidio e una duplice soppressione di cadavere.

La Barbera era di casa in certi uffici del municipio, dove veniva accolto come un "costruttore". Mentre un testimone che Pietro Tor-

scuole ma (si sente dire) una numerosa schiera di insegnanti, esentati dall'obbligo di far lezioni per mancanza di aule.

E' l'ovvio risvolto di una socioeconomia di un certo tipo, innestata dentro una città di 700 mila abitanti, massacrata dalla speculazione sulle aree, resa civilmente inabitabile non solo nei "catoli" malsani e decrepiti, ma anche nei recenti ghetti satelliti e perfino nei nuovi quartieri residenziali opulenti, tutti senza verde, strozzati, ingolfati e disattrezzati. Per una scelta precisa dei suoi amministratori la Palermo del dopoguerra ha visto fiorire una sola attività economica, quella degli affari edili fondati sul traffico clientelare, che hanno arricchito proprietari terrieri, appaltatori e mafiosi, mentre deperivano il commercio, l'artigianato e l'industria, e si dilatava un ceto parassitario di impiegati pubblici senza impiego, votanti sicuri per i partiti del potere. Oggi si è scoperto che cinque, ripetiamo cinque, di queste assunzioni potrebbero essere abusive, e sono partite le denunce. Mentre due re del crimine, regolarmente processati e condannati, riacquistano la libertà.

**Il candelotto
 esplosivo**

Per tutti quelli che volete, in quanto a costare.
 Perché duplicare direttamente significa fare a meno di matrici, inchiostri, operatori specializzati, tempi di preparazione e di attesa.
 E su qualsiasi carta: anche la più comune, intestata o colorata che sia. Su tutte le Rank Xerox* potete copiare

Ed economicamente: i costi decrescono quando il vostro lavoro aumenta.
 E' un'espressione del Servizio Globale Rank Xerox.



Ogni organizzazione è più efficiente con la Rank Xerox

Ideologie
8/1969

Ideologie

a cura di Antonio Melis,
 Ferruccio Rossi-Landi, Mario Sabbatini.

L'IMMAGINAZIONE SOMATICA
 ● IL TRASFORMISMO DEGLI INTELLETTUALI: IDEOLOGIA DELLA RICOSTRUZIONE E RIFIUTO DELLA LETTERATURA ● LUCIEN GOLDMANN E LA REIFICAZIONE (1958, 1969)

Ideologie
9-10/1969

Ideologie è una rivista trimestrale dedicata allo studio teorico e storico delle ideologie nel mondo contemporaneo.

Dal sommario del fascicolo 11° (1970), di 200 pagine:
 AUGUSTO ILLUMINATI, CARLA RONCHI: Revisionismo ed economicismo rivoluzionario (a proposito della rivista Il manifesto). Contributi all'elaborazione teorico-politica di una piattaforma marxista-leninista (I. Imperialismo e rivoluzione mondiale; II. Sviluppo e crisi della gestione capitalistica della società italiana; III. Analisi dei gruppi e costruzione del partito).

Partito rivoluzionario e lotta armata in India, scritti di CHARU MAZUMDAR e SATYANARAIN SINGH.

AGOSTINHO DA SILVA: Brasile 1968: anatomia della rivolta studentesca.

YOKO KITAZAWA: Storia della lotta studentesca in Giappone.
 NILS CASTRO: Che Guevara e la maniera contemporanea di amare.

MARIDA TANCREDI: Cinema politico e circuito antagonista. Sulla repressione, a cura di un gruppo di riviste.

Nel fascicolo 12, che apparirà prima dell'estate, usciranno fra l'altro le prime voci di un Dizionario teorico e ideologico, curato dalla Redazione.

REVOLUZIONE E STUDIO
 ● CITTA' DEL CAPITALE E TERRITORIO SOCIALISTA ● IDEOLOGIE DEL BIOLOGISMO ● AUTOCRITICA DELLA RAGIONE ILLUMINISTICA ●

Ideologie
11/1970

Abbonamento all'annata 1970
 (nn. 11°-14°): lire 4.000 (estero 5.000).

Nelle Edizioni di Ideologie: Il momento buono di Mario Bernardo, memoriale sul movimento garibaldino bellunese. Volume di 307 pagine con 100 di documenti - Lire 2.800.

REVISIONISMO ED ECONOMICISMO ● PER UNA PIATTAFORMA MARXISTA-LENINISTA ● PARTITO RIVOLUZIONARIO E LOTTA ARMATA IN INDIA ● MOVIMENTO STUDENTESCO IN GIAPPONE E BRASILE ● SULLA REPRESSIONE ●

Edizioni di IDEOLOGIE, via Girolamo Segato 31, 00147 ROMA.
 Conto corrente postale 1/11229 intestato a IDEOLOGIE.
 Telefono 513.62.64. Orario 9-18, sabato 9-13.

in edicola
 e in libreria

settanta 1
 Mensile di cultura, politica, economia Maggio 1970 L. 500

Editoriale/Le Istituzioni: Le forze politiche e l'organizzazione dei pubblici poteri/L'Economia: Le conseguenze della crisi politica. Punti sull'Europa occidentale: Peter Nichols, La seconda opportunità della Gran Bretagna; Hermann Kesten, I tentativi europei della Germania; Jacques Nobécourt, La spinta all'Europa dell'opinione francese. Le Note. I Saggi: Piero Craveri, Rosa Luxemburg e l'eresia proletaria. I Libri: Alberto Aquarone, Le teorie dell'imperialismo da Marx ad oggi. Le Città: Licio Magagnolo, Verona/Le Rassegne: Riccardo Perissich, Gli approcci al problema europeo delle forze politiche e culturali dell'occidente.



Rosa Luxemburg

cei Compagnia Edizioni Internazionali - Milano

vicino ha...
 retta «trovava sempre le persone giuste per accontentare la gente soprattutto in tempo di elezioni». Tutti e due, secondo i giornali palermitani «hanno schiumato milioni a centinaia, nell'edilizia, nel commercio delle aree edificabili, nei traffici di tabacco, di prostituzione e di droga, adattando alla Sicilia le tecniche nuove del racket americano per lo sfruttamento e le estorsioni, basate sulla violenza e organizzate su larghissima scala con la freddezza calcolata dei ragionieri capo». Oggi in nome della legge La Barbera e Torretta vivono liberi in due località del settentrione, con il solo fastidio di avvertire il maresciallo dei carabinieri dei loro spostamenti. Per quanto riguarda, invece, la Palermo autorevole e onorevole imputata di peculato e d'altro, è più che prevedibile che i reati innocui di cui deve rispondere si risolveranno in una assoluzione generale. Meglio così, in certo senso.

Una fabbrica di posti

POCCHI anni fa un'inchiesta del prefetto Bevivino lanciò fasci di luce cruda sull'amministrazione di questa città. Oppressa da un raptus edificatorio che ha sfasciato anche le ipotesi di un piano regolatore, Palermo ha investito circa 400 miliardi in cemento nel dopoguerra, e l'inchiesta prefettizia già citata ha certificato che l'80 per cento delle licenze comunali di costruzione è stato concesso a cinque persone in tutto: fra le quali un fabbro e un venditore di carbone. I nomi dei costruttori veri nessuno li ha saputi mai.

Né si sono potuti penetrare i criteri amministrativi che hanno consigliato di concedere ai privati l'appalto delle pubbliche imposte, o che hanno fatto preferire l'affitto all'acquisto diretto (per centinaia di milioni all'anno) di moltissimi edifici dell'amministrazione comunale, quasi tutti di proprietà del costruttore Francesco Vassallo, un ex carrettiere convertitosi all'edilizia, da anni sotto inchiesta alla commissione parlamentare antimafia, che ha chiesto per lui, senza ottenerlo, il confino di polizia, definendolo «individuo socialmente pericoloso». Vassallo è divenuto così l'uomo più ricco della città; ma nella città sorprende al pari della sua fortuna il numero sterminato degli impiegati pubblici prodotti da una prolifica fabbrica di posti: posti tutt'altro che necessari ma sempre regolarmente compensati. Palermo, ad esempio, ha pochissime

PALEKIMO e la Sicilia...
 questi giorni il ventiquattresimo anniversario dell'autonomia regionale, in una società che ha sostituito il suo vecchio motore agricolo con il motore nuovo dell'edilizia. Palermo conta oggi 40 mila addetti alle sue costruzioni contro 20 mila operai delle sue industrie: e nessuno ha misurato il rapporto, assai più grave, fra questo proletariato di muratori e una piccola borghesia di "spicciafaccende" in colletto bianco, ingrossata ogni anno da nuovi torrenti di reclute, grazie ai fondi strappati a Roma per finanziare investimenti produttivi e impiegati qui per concimare le clientele del potere. Una strana promozione che nei suoi bassifondi di malavita ha sostituito alla lupara il mitra a canna corta e il candelotto esplosivo, ma senza modificare in nulla il carattere essenziale della criminalità mafiosa: l'impunità cioè per gli assassini su commissione. Liggio si dilegua nel nulla, La Barbera e Torretta escono di galera.

Lasciando l'incarico di presidente della commissione antimafia, l'onorevole Pafundi affermò che consegnava al successore "una vera Santa Barbara" di denunce contro l'establishment isolano. Ma poiché tutto il materiale esplosivo è rimasto per ora nei sotterranei della polveriera, l'on. Cattanei, un genovese che ha sostituito l'on. Pafundi nella guida dell'antimafia, ha dovuto ammettere la necessità di sostituire alcuni magistrati siciliani. Pietro Scaglione, procuratore della repubblica a Palermo, che ha dato il via dopo dieci anni d'indagine al processo contro 57 padroni di Palermo, e per quel carico di colpe già illustrate, è sotto inchiesta a sua volta davanti al consiglio superiore della magistratura.

Certo che, qui in Sicilia, una certa società e il suo vertice di potere reclamano dal magistrato una valutazione della legge sui generis, adeguata alla storia antica e allo sviluppo recente dell'isola. Se il governo regionale avesse promosso un'economia diversa anche la società, forse, sarebbe oggi diversa, in parte almeno. Ma è mancato il presupposto per questa svolta, la nascita cioè di una civiltà industriale: e la Sicilia che conta, amministra il potere e forma l'opinione è rimasta convinta che il sistema deve essere conservato com'è, con tutte le sue strutture portanti e operanti, e con l'approvazione, o almeno con la rassegnazione della maggioranza dei siciliani.

Così la magistratura che dovrebbe e potrebbe spezzare l'ingranaggio riesce in pratica ad afferrare solo gli episodi più lievi.

Sarà sempre così? Cerca di rispondere a questa domanda un'ottima in-

matrice d'avvenire.

CRONACA DI PALERMO

IL CRONISTA RICEVE TUTTI I GIORNI, ESCLUSA LA DOMENICA, DALLE ORE 12 ALLE 13 E DALLE 18 ALLE 22

59 persone tra sindaci, amministratori pubblici, funzionari e "controllori" sotto indagine

Un'ondata di incriminazioni su Comune, Provincia e CPC

Sono accusati tutti di interesse privato in atti d'ufficio; alcuni anche di peculato, di abuso di potere o di concorso in questi reati - Disposta una indagine giudiziaria

Cinquantaneve persone, in gran parte amministratori del Comune, della Provincia, funzionari della Commissione provinciale di controllo e dipendenti del Comune, sono state incriminate dalla Procura della Repubblica per interesse privato in atti di ufficio alcune, di concorso nello stesso reato altre, per peculato o concorso in peculato oltre ancora e tre per abuso di ufficio in casi non previsti specificatamente dalla legge.

Sono noti i nomi di 57 degli incriminati, mentre gli altri due dovrebbero essere un senatore e un deputato attualmente in carica.

Gli uomini politici sono 37: 28 democristiani, quattro liberali, tre socialdemocratici e due repubblicani. Ventinove sono ex assessori o assessori in carica dell'amministrazione comunale, otto sono ex assessori dell'amministrazione provinciale. Due degli incriminati sono deceduti.

La lista si apre con due ex sindaci della città: Francesco Saverio Di Liberto, eletto nel gennaio 1963, e Paolo Bevilacqua, il predecessore di Spagnolo; e con due ex presidenti della Provincia, Michele Reina, e Giuseppe Cascio Rocca, tutti democristiani.

Gli assessori comunali ancora in carica incriminati sono Mariano Giuffrè, Giuseppe Trapani, Giuseppe Brandaleone, Giovanni Matta, Ernesto Di Fresco, Nino Di Leo e i repubblicani Giovanni Tepedino (deputato regionale) e Domenico Casarà. Gli ex assessori comunali sono Alfredo La Rosa, Nino Muccioli (attuale assessore regionale alla Pubblica Istruzione), Vito Ciancimino, Gaetano Amoroso, Aurelio Cusimano (decaduto), Pietro Maggiore (attuale presidente della Municipalgas), Antonino Scire, Paolo Iocolano (attuale deputato regionale), Guglielmo Pasqualino, Pietro Virga, tutti democristiani; Giovanni Buffa, Vito Pellegrino, Alfonso Di Benedetto e Ignazio Griffo, tutti liberali; Rocco Gullo (attuale vicepresidente della Cassa per il Mezzogiorno) e Casimiro Vizzini, socialdemocratici.

Luigi Barbaccia, Ferdinando Brandaleone, Giuseppe Lo Verde, Pietro Picone (decaduto), Vincenzo Del Castillo sono, invece, ex assessori alla Provincia democristiani; Pasquale Macaluso (attuale assessore regionale alla Sanità) è stato assessore alla Solidarietà sociale alla Provincia per il PSDI.

Tra gli incriminati vi è, poi, il commissario dell'Ospedale Psichiatrico, la democristiana Paola Tocco Verduci.

L'elenco prosegue con l'attuale segretario generale del Comune, Cosimo La Bianca; con l'ex ragioniere generale, Antonino Alessi; con l'ex funzionario della ripartizione personale, Gabriele Grasso, attuale capo ripartizione dello stato civile; con l'ex ingegnere del Comune, Vincenzo Cali, ed i funzionari Giovanni Colajanni e Giuseppe Montalbano.

Sedici sono gli incriminati ex componenti o funzionari, della Commissione provinciale di controllo, molti dei quali sono ancora in carica. Tra questi il presidente Ruggero Passante, Enrico Ferrara, Gaetano Falzone, Mario Mancuso, Giacomo Friscia, Antonio Cirimenello, Gaetano Di Marco, Vincenzo Viviano, Francesco Giammar-

Non ha retto l'accusa per il delitto di Prizzi

La clamorosa deposizione del vice-questore Mangano non è bastata a cambiare le sorti del processo

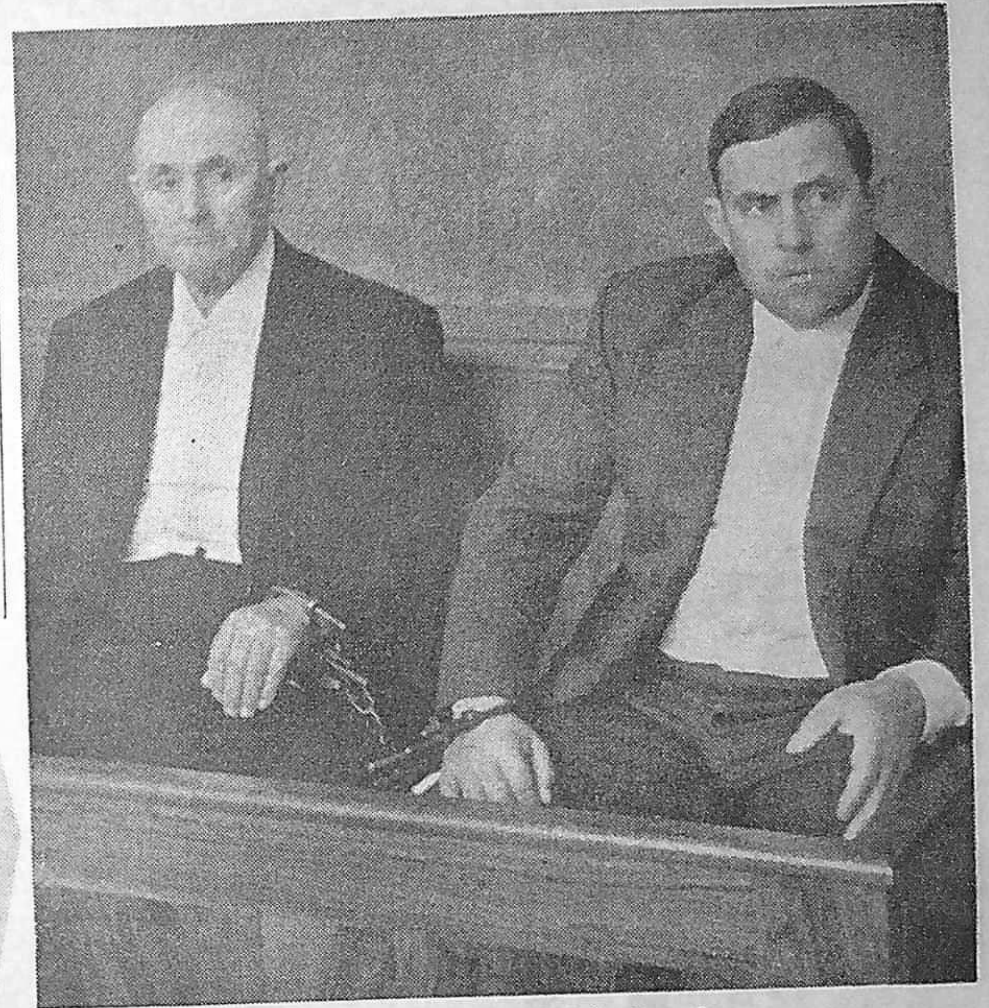
Assolti i due Ramaccia per insufficienza di prove

La Corte ha accolto le richieste del pubblico ministero - I difensori avevano chiesto per gli imputati la formula piena

La prima sezione della Corte di Assise ha assolto i due Ramaccia, accusati di omicidio, per insufficienza di prove. Attilio e Pasquale Ramaccia, imputati dell'omicidio di Diego Fuciarino il ne-

tro i due Ramaccia, accusati che li hanno fatto coinvolgere in un procedimento per calunnia; a loro volta, i due Ramaccia si attendevano un verdetto di assoluzione.

In proposito, l'avv. Tullio Roccella ha sostenuto che, una volta orientatisi verso la causale «banca Ciolla», gli inquirenti trascurarono ogni altro piste.



Attilio Ramaccia e il figlio Pasquale

taccuino

OGGI

9 MAGGIO - SABATO: S. Gregorio Nazianzeno. Il sole sorge alle 4,52 e tramonta alle 19,04. Ave Maria: ore 19,30.

PARIGI: 07,10; 10,35; 11,15; 14,45 (via Roma); 07,00 (via Milano)
BARCELONA: 10,35; 11,15 (via Roma)
MADRID: 07,10; 14,45 (via Roma)
NIZZA: 10,35; 11,15 (via Roma)

STA MEGLIO
SALVATORE D'AMICO

ALLA FACOLTÀ
DI MAGISTERO

Tornerà presto a casa

Conferenza di Chiarini

Località	Min.	Max.
PALERMO	15	19
SCORSANO	16	21
CATANIA	13	21
MESSINA	17	21

MOVIMENTO DEL PORTO

● PARTENZE PER
CAGLIARI
 M/n C. Tunisi, Campania F. (Tirrenia): mercoledì ore 18.
NAPOLI
 Mototraghetti Sardegna, Sicilia, M/n Campania F., C. Tunisi (Tirrenia): giornaliero ore 19,15.
TUNISI
 Mototraghetti Sardegna, Sicilia (Tirrenia): martedì ore 10,15.

● ARRIVI DA
CAGLIARI
 M/n C. Tunisi, Campania F. (Tirrenia): martedì ore 8.
NAPOLI
 Mototraghetti Sardegna, Sicilia, M/n Campania F., C. Tunisi (Tirrenia): giornaliero ore 8,15.
TUNISI
 Mototraghetti Sardegna, Sicilia (Tirrenia): mercoledì ore 14.

● SERVIZIO COMMERCIALE

9-5: VALDARNO (Tirrenia) da: Nord Europa; per: Adriatico.
 9-5 BELLUNO (Tirrenia) da: P. Torres, Genova; per: Malta, Adriatico.
 9-5: LEONARDO DA VINCI (Italia) per: New York.
 9-5 C. COLOMBO (Italia) da: New York; per: Pireo, Adriatico.
 11-5 CAMPIDANO (Tirrenia) per: Tunisi, Sardegna, Genova.
 13-5 C. MESSINA (Tirrenia) da: Spagna, Marsiglia, Genova; per: Malta, Adriatico.
 27-5 G. BORSI (Tirrenia) da: Nord Europa; per: Adriatico.
 27-5 VALDARNO (Tirrenia) per: Londra, Amburgo, Rotterdam, Anversa.

ORARI DEGLI AEREI DA/PER PALERMO

● PARTENZE PER
 ROMA: 07,10; 10,35; 10,45 (solo il sabato); 11,15; 14,45; 18,50; 19,30; 22,30.
 MILANO: 07,00 (più tutti quelli per Roma che trovano coincidenza eccetto quello delle 22,30).
 NAPOLI: 09,00; 17,40.
 CATANIA: 07,20; 20,35; 20,55.
 COMISO: 20,55 (via Catania).
 CAGLIARI: 08,20.
 TRAPANI: 12,00; 22,10.
 PANTELLERIA: 12,00 (via Trapani).
 LAMPEDUSA: 22,10 (via Trapani).
 TUNISI: 22,15 (solo il venerdì).
 NEW YORK: 07,10; 10,35; 11,15 (via Roma); 07,00 (via Milano).
 GINEVRA: 07,10; 10,35 (via Roma).
 ZURIGO: 07,10; 10,35 (via Roma).
 LONDRA: 07,10; 10,35; 11,15; 14,45 (via Roma); 07,00 (via Milano).

● ARRIVI DA
 ROMA: 06,30; 09,55; 10,35; 14,05; 18,10; 18,50; 21,35 (solo il venerdì); 21,50.
 MILANO: 21,15 (più tutti i voli da Roma che trovano coincidenza eccetto quello delle 6,25).
 NAPOLI: 11,35; 20,00.
 CATANIA: 07,50; 08,30; 21,20.
 COMISO: 07,50 (via Catania).
 CAGLIARI: 20,25.
 TRAPANI: 06,50; 17,10.
 PANTELLERIA: 17,10 (via Trapani).
 LAMPEDUSA: 06,50 (via Trapani).
 TUNISI: 10,05 (solo il sabato).
 NEW YORK: 09,50; 10,35; 14,05; 18,10 (via Roma).
 GINEVRA: 14,05; 18,10 (via Roma).
 ZURIGO: 18,10 (via Roma).
 LONDRA: 14,05; 18,10 (via Roma); 21,15 (via Milano).
 PARIGI: 14,05; 18,10 (via Roma); 21,15 (via Milano).
 BARCELLONA: 18,10 (via Roma).
 MADRID: 18,10 (via Roma).
 NIZZA: 18,10 (via Roma).

TURNO DELLE FARMACIE

Le seguenti farmacie osservano l'orario diurno continuativo, senza chiusura pomeridiana:

dorsenne Rita, via Laric Mac 14, tel. 231551; Brancato, via Oretto 150, tel. 230517; Castiglia, via Argenteria 30, telefono 212200; Cuccia Rosario, via Libertad Perisio 59, tel. 218161; D'Agostino, via Roma 36, teletel. 231117; Di Giorgio Giovanna, via Bottai 58, teletel. 240850; Frenoni, piazza Leoni 81 telefono 264978; La Lornia, via Montalbo, 1 G, telefono 267488; La Rosa, via Maque da 189 tel. 231769; Lear, Maroli, via Ferrasante 22 telefono 261501; Lo Iacono Liborio già Pandolfo, via Tornieri 5, telefono 240390; Mannino, via Stabile 50, tel. 210662; Menni, via Archimede 182, tel. 240461; Molitisi, corso Calatani 17 tel. 223389; Raimondi & Cortese, corso C. Finocchiaro Aprile 16, telefono 211238; Russo, via Beat. Peoli 67, tel. 242880; Signa, via G. B. Cuccia 12, tel. 210361; Sortino, via Cavour 96, tel. 211856; Spalio, via C. Roccella 49, telefono 228122; Spoto, via Malta 3, tel. 234123; Tamburello Giuseppina, via S. Oliva 12 tel. 213735; Ferrarone (Dr. Cangelosi) via Dante 13 B, tel. 212775; Ventura, via Nino Martoglio (el. Carmine) tel. 23326.

Farmacie notturne - servizio continuativo:
 Dolign (Dr. Pensabene), p.zza Scogni tel. 231986; D'Agostino, via Roma 36 (Palazzo delle Ferrovie), tel. 231117; Inglesse (Dr. Castrovini), via M. Stabile 173 tel. 211037; Raimondi & Cortese, corso C. Finocchiaro Aprile 16, telefono 211238; Roma (Dr. Accardi), via Roma 207 tel. 213869; Ruggero Settimo (Dr. Coladino), via P. Pe. Belmonte, tel. 214771; Sodero, via Giuseppe Giusti, 8 tel. 264865.

A servizio sanitario di 10 giorni (dall'11 al 20 di ogni mese): Signa, via G. B. Cuccia 12 tel. 210361.

store di Prizzi assassinato con una scarica di lupara nella notte del 15 aprile 1958. La sentenza è stata emessa alle 11,30, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio. Gli imputati e i difensori hanno già appellato il verdetto.

Questa la scheletrica conclusione di un processo che ha impegnato la Corte per dieci udienze. Una conclusione che ha consentito a Pasquale e ad Attilio Ramaccia di lasciare, nel primo pomeriggio, l'Ucciardone dopo di aver scomputato quasi tre anni di carcerazione preventiva. Praticamente, i giudici hanno accolto le richieste del pubblico ministero Ugo Saito, pronunciandosi per la formula dubitativa, ed hanno ricalcato le orme del giudice istruttore che nell'ottobre 1958, a conclusione della prima istruttoria, aveva prosciolti i due indiziati del delitto pure con la formula dubitativa.

Una sentenza, bisogna sottolinearlo, che ha lasciato l'amaro in bocca alle parti contrapposte: i fratelli Fucarino, con Giorgio in testa, non sono riusciti a concretare in prove determinanti la «fiumana» di accuse con-

Vito Ciancimino, Giuseppe Trapani, Vito Pellegrino, Alfredo La Rosa, Paolo Bevilacqua, Paola Tocco Verducci e Nino Muccioli di peculato continuato.

Giovanni Tepedino, Mariano Giuffrè, Domenico Cassarà, Mario Mancuso e Gaetano Amoroso di concorso in peculato. Il reato di peculato è stato attribuito anche a Giovanni Buffa, Rocco Gullo, Rocco Bajardi, Gabriele Grasso, Giuseppe Lo Verde e Michele Reina.

Il procedimento istruttorio è stato disposto dalla Procura della Repubblica dopo lunghi accertamenti sommarî che riguardano l'attività amministrativa del Comune e della Provincia dal 1961 al 1967.

Sembra che i fatti addebitati agli amministratori e ai funzionari incriminati riguardino assunzioni di personale, svolgimento di concorsi e il pagamento di gettoni di presenza a componenti delle commissioni di esame in misura considerata dall'accusa superiore al numero delle riunioni effettivamente svolte.

Tutti gli incriminati, secondo l'accusa avrebbero tratto un interesse privato dal loro comportamento, sia favorendo l'assunzione di impiegati, sia deliberando, sia approvando le deliberazioni di gettoni di presenza che vengono corrisposti ai membri delle commissioni nei concorsi.

Il giudice istruttore Chinnici ha avuto adesso l'incarico di condurre l'indagine giudiziaria al termine della quale potrà esserci il rinvio a giudizio degli incriminati o il proscioglimento.

OBLAZIONE

La Sez. di Credito Fondiario del Banco di Sicilia offre L. 36.000 alla Casa di Riposo Boccone del povero, via Altofonte, 124 in memoria della signora La Farina Manni in Formosa.

Questa la scheletrica conclusione di un processo che ha impegnato la Corte per dieci udienze. Una conclusione che ha consentito a Pasquale e ad Attilio Ramaccia di lasciare, nel primo pomeriggio, l'Ucciardone dopo di aver scomputato quasi tre anni di carcerazione preventiva. Praticamente, i giudici hanno accolto le richieste del pubblico ministero Ugo Saito, pronunciandosi per la formula dubitativa, ed hanno ricalcato le orme del giudice istruttore che nell'ottobre 1958, a conclusione della prima istruttoria, aveva prosciolti i due indiziati del delitto pure con la formula dubitativa.

Una sentenza, bisogna sottolinearlo, che ha lasciato l'amaro in bocca alle parti contrapposte: i fratelli Fucarino, con Giorgio in testa, non sono riusciti a concretare in prove determinanti la «fiumana» di accuse con-

Invece della foto botte da orbi

Botte da orbi ieri sera alle 20 in uno studio fotografico di via Ernesto Basile. Una coppia di coniugi è stata malmenata, per futili motivi, dalla signora Rosetta Di Palma, proprietaria dello studio fotografico.

Giuseppina Impastato, 20 anni (via La Fata 4) e il marito Domenico Ribaudò, 25 anni malconci sono riparatî alla guardia medica di via Roma. Per entrambi il sanitario di guardia dottor Scariata ha espresso una prognosi di tre giorni. Marito e moglie sono usciti dal pronto soccorso, dopo mezza ora di medicazioni e distinzioni varie, con i volti incrociati.

Del caso di stanno occupando gli agenti del 1° Distretto di Polizia.

dagine — ha affermato — venne svolta in altra direzione».

La decima udienza, quella conclusiva, è stata caratterizzata, oltre che dalla sentenza, da brevi repliche dei rappresentanti dei settori contrapposti. Ha esordito lo avv. Ferdinando Parlavecchio, di parte civile, il quale, pur insistendo nella richiesta di affermazione della responsabilità dei due imputati, tuttavia ha dimostrato di essersi reso conto della scarsa consistenza delle accuse contro i due imputati. Ha paventato cioè la possibile assoluzione dei due Ramaccia, «Fate in modo — ha affermato Parlavecchio — che in conseguenza di una sentenza di assoluzione piena i Fucarino non si vedano tratti in un giudizio per calunnia. Escano pure i Ramaccia, tornino festanti a Prizzi, ma la formula di assoluzione sia quanto meno dubitativa».

Il pubblico ministero Saito, intervenendo in sede di replica, ha sostenuto che «le brillanti conclusioni dei difensori dei Ramaccia» non avevano affatto scalfito le argomentazioni che lo avevano indotto a chiedere la assoluzione dubitativa. Punti fermi per il requirente: la casuale della «banca Ciolla» che avrebbe potuto, a suo avviso, attagliarsi al delitto, e un vuoto di ore riscontrato negli alibi addotti sia da Attilio che da Pasquale Ramaccia. «In questo processo — ha sostenuto Saito — vi sono elementi di prova controbilanciati da riscontri negativi. Insieme, pertanto, nella assoluzione con la formula dubitativa».

Il dibattimento è stato concluso dalla replica dell'avv. Tullio Roccella, che ha parlato anche a nome dei codifensori prof. Bellavista e Benedetto Leone. L'oratore non ha condiviso le preoccupazioni della parte civile in ordine al rinvio a giudizio Fucarino e di altri per calunnia. «Se i Fucarino e gli altri — ha detto Roccella — hanno accusato in buona fede non corrono nessun rischio di condanna».

Tullio Roccella, a questo punto, ha fatto delle puntualizzazioni sulla presunta causale dell'omicidio di Diego Fucarino. Ha innanzi tutto precisato che, nel primo rapporto Ricchiazzi del 1958, non si escludono altri moventi, quali quello passionale e di possibile partecipazione della vittima ad organizzazioni criminose dedite agli abigeati e alla macellazione clandestina. Un punto quest'ultimo che era stato evidenziato dall'avv. Benedetto Leone, il quale aveva esibito alla Corte una statistica degli abigeati consumata a Prizzi negli anni precedenti all'uccisione di Diego Fucarino. I dati, rilevati dal numero di abigeati, erano stati raffrontati a quelli successivi alla scomparsa del Fucarino. Dal 1958 in poi, aveva sostenuto l'avvocato Leone, gli abigeati erano letteralmente scomparsi dal Prizzese.

Con l'ultima parte della sua replica, Tullio Roccella si è intrattenuto sulla formula assolutoria, «Rivolgendomi ai giudici popolari — ha detto il difensore dei Ramaccia — debbo sottolineare che ai fini della scelta della formula assolutoria occorre una condizione: individuare le prove di eventuale responsabilità e poi stabilire se esse siano sufficienti o meno. In questo processo non c'è alcuna prova di responsabilità e pertanto concludo insistendo nella mia iniziale richiesta: assoluzione dei due Ramaccia per non aver commesso il fatto».

Concluso il dibattimento, il presidente dottor Piscitello ha rivolto ai due imputati la rituale domanda: «Avete altro da aggiungere a vostra discolora?». Attilio Ramaccia ha risposto che non aveva nulla altro da aggiungere oltre quanto detto in sede di interrogatorio e dai suoi difensori. Il figlio Pasquale non ha potuto aprir bocca per l'emozione che gli ha serrato la gola. Po: raccogliendo le sue forze ha detto: «Signor presidente, io sono innocente».

Alle 10.10 la Corte si è ritirata in camera di consiglio. L'attesa non è stata lunga. Poco dopo le 11.30 i giudici sono rientrati nell'aula affollatissima. Il presidente ha letto lo scheletrico dispositivo con cui i due Ramaccia sono stati assolti con formula dubitativa e pertanto scarcerati.

Mario Francese

Finisce contro un'auto giocando con un coetaneo

Un ragazzino di undici anni per rincorrere un coetaneo è finito contro un'auto (una «millecento» PA 226561) riportando ferite guaribili in una settimana. Si chiama Marcello Piazza ed abita in via Oretto 59, a pochi metri dal luogo in cui è accaduto l'incidente.

Marcello Piazza è stato soccorso dallo stesso conducente della «1100» e accompagnato alla guardia medica dell'Ospedale Civico.

Scambia bottiglia e beve candeggina

Una bambina di cinque anni ha scambiato bottiglia ed ha bevuto anziché acqua candeggina. E' finita all'ospedale di Villa Sofia dove è stata giudicata con prognosi riservata.

Si tratta di Maria Caruso, domiciliata in piazza Generale Cascino 96. E' stata accompagnata in ospedale dalla madre che l'ha trovata nel pavimento della cucina che si contorceva dai bruciori.

Dopo le prime cure disintossicanti è stata ricoverata al reparto pediatrico dello stesso ospedale.

il superstite di Rivolto

Nettamente migliorate le condizioni del sottotenente medico dell'Aeronautica Militare Salvatore D'Amico, il palermitano superstite della sciagura aerea di Rivolto di Udine che causò la morte — nel rogo di kerosene fuoruscito dai serbatoi del «vagone volante» C 119 precipitato subito dopo il decollo — di diciassette uomini, specialisti della pattuglia acrobatica nazionale e componenti dell'equipaggio dell'aereo caduto.

Altro ieri il maggiore Guido Patania, presidente regionale dell'Associazione Arma Aeronautica della Sicilia, e consigliere dell'Aeroclub di Palermo, ha portato la notizia direttamente da Udine, ove si è recato per presentare il cordoglio della famiglia azzurra siciliana al capitano Rocchi, addetto alle pubbliche relazioni della pattuglia «Frecece Tricolori».

sull'espressionismo

Si è svolta presso la facoltà di Magistero la conferenza del professor Paolo Chiarini ordinario di letteratura tedesca all'università di Roma sul tema «G. Heym tra Jugendstil ed espressionismo».

Il tema, di notevole interesse ha richiamato un gran numero di persone. Il professor Chiarini ha tenuto a chiarire la sua scelta su Heym motivata da studi recentemente fatti dal professore stesso che hanno messo in luce alcuni caratteri del poeta che non erano stati ancora analizzati. In base ad una attenta ricerca, il professore ha tenuto ad inquadrare il poeta tedesco nell'ambito del primo espressionismo tedesco che si può collocare all'inizio del nostro secolo. Heym è stato messo a fuoco con particolare riferimento a quella sua tecnica espressionistica che ha caratterizzato molta della produzione del poeta.

Un sistema originale per non passare dal distributore

“Succhiavano” benzina dalle macchine in sosta

Sono stati colti sul fatto dalla Mobile - Altre sei persone arrestate per reati vari

Due «succhiatori di benzina» da vetture in sosta, tre ladri d'auto, un uomo sorpreso in atteggiamento sospetto e con pistola in tasca, e quattro individui bloccati con una attrezzatura completa per scasso, sono stati tratti in arresto da agenti della Squadra Mobile nel corso di un servizio di controllo al centro e in periferia.

L'operazione è iniziata poco prima di mezzanotte ed è stata conclusa all'alba, articolata con posti di blocco stradali, controlli ai sorvegliati della P.S., rastrellamenti nelle zone preferite da mondane ed individui equivoci, e ispezioni dentro il giardino inglese, la galleria ferroviaria di via Notarbartolo e in piazza Mameli. Alle prime luci del giorno, il bilancio è stato il seguente: controllati trecento automezzi, identificate cinquantotto persone, contravvenzionate alcuni pregiudicati.

I due «succhiatori di benzina» presi sul fatto sono Alberto Di Liberto (27 anni, largo Orlando 8) e Antonino Lo Verso (17 anni, via Oretto 266). Stavano pompando il carburante, in via Dodici Gennaio, dalla «850» targata NA 546032 del signor Edoardo Palmieri.

In piazza Giulio Cesare è stato bloccato Tommaso Balistreri (21 anni, via Lincoln 31) trovato alla guida di una millecinque targata AG 27419 segnalata dal centro radio come rubata, poco prima, al signor Girolamo Monastero.

Un omonimo dell'ex re di Montelepre è stato notato in atteggiamento sospetto in via Venti Settembre. Salvatore Giuliano (25 anni, da San Vito dei Normanni, in provincia di Brindisi, ma do-

miciato nella nostra città al numero 1 della Salita Kalsa) è stato trovato in possesso abusivo di una pistola calibro ventidue Beretta.

Un'altra autoradio ha intimato l'alt a Domenico Buscetta (27 anni, via Bergamotto 227) e a Giuseppe Scariato (25 anni, via Marabitti 31) sorpresi alla guida della «seicento» PA 74916 rubata poco prima in via Oretto al signor Vito Iraci. Domenico Buscetta, in più, è stato denunciato per porto abusivo di coltello di genere vietato.

OSPEDALE CIVICO «BARONE PAOLO AGLIATA»
 UNITA' OSPEDALIERA CIRCOSCRIZIONALE N. 28
 PETRALIA SOTTANA

AVVISO DI CONCORSO
 D.P.R. n. 130 del 27-3-1969 art. 3 a posti:

- n. 1 Aiuto Radiologo
- n. 1 Aiuto Ostetrico Ginecologo
- n. 1 Aiuto Anestesista
- n. 1 Assistente Anestesista
- n. 4 Assistente Medico Chirurgo

Scadenza 30-5-1970

Per informazioni rivolgersi Segreteria Ospedale Petralia Sottana (Palermo).

IL PRETORE DI PALERMO

con sentenza penale del 7-5-1968, divenuta esecutiva il 24-2-1970, ha condannato Ferraro Antonino fu Giacomo e di Lipari Rosa, nato il 21-1-1940 in Misilmeri ed ivi residente Via Felice Orsini 2, alla pena di mese uno reclusione e L. 200.000 multa — pene sospese — e pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali: «La Voce» e «Giornale di Sicilia» per avere, in Palermo il giorno 6-2-1967, nella osteria di Via Saverio Scrofani 28, detenuto per la vendita litri trenta di olio di oliva contenente una percentuale di acidità (6,76%) superiore a quella prescritta (non più del 4%).

Palermo, li 6-5-1970.

Il Cancelliere: Iachetta

Sempre introvabile “Bambineddu”

Sempre introvabile l'omonimo del re di Montelepre, quel Salvatore Giuliano contrabbandiere del quartiere Kalsa sparito improvvisamente dalla circolazione ai primi del mese passato, senza lasciare alcuna traccia.

Salvatore Giuliano ha 34 anni. Di lui i familiari ricordano soltanto che una mattina balzò dal letto a precipizio, si vestì con molta fret-

ta, al punto da dimenticare le bretelle che non trascurava mai di indossare, e uscì dicendo di avere un appuntamento in via Lincoln. Andò via in moto.

Il contrabbandiere scomparso (inteso, nel rione Kalsa, «Bambineddu») ha fatto già totalizzare trentacinque giorni di silenzio. Dal quattro di aprile i familiari, gli amici, i carabinieri, la poli-

zia lo hanno cercato dappertutto, vivo o morto. Esito zero. Tutti preoccupati per i trascorsi di «Bambineddu», per le sue vicissitudini giudiziarie, affatto foriere di un buon esito delle ricerche. Giuliano infatti, è stato uno dei protagonisti del «comando» che tentò, un paio di anni fa, un colpo di mano in un deposito clandestino di sigarette, sbagliando

indirizzo, ferendo un vaccaro che col contrabbando e con la spedizione punitiva non c'entrava per niente, e fornendo alla Finanza la possibilità di sequestrare, il giorno dopo, tutto il carico confeso. Dei processati, «Bambineddu» fu uno dei pochi a cavarsela per il rotolo della cuffia. La sua scomparsa è da collegare alla spedizione punitiva?

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C.C.I.A. MILANO N. 77394

Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuete

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

20129 MILANO

Telefono 723.333

Casella Postale 3549 - 20100 Milano

Telegr.: Ecostampa-Milano - C/C/Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

LINEA ZETA

PRESSO L'ORGANIZZAZIONE ZEPPIERI
00185 - R O M A

15 MAG 70

Palermo: 56 personalità incriminate per peculato

Tra gli accusati vi sono ex sindaci, assessori, professionisti e, pare, due deputati - Alcuni dei presunti "illeciti" sarebbero avvenuti una decina di anni fa - Risserbo sulle indagini

Cinquantasei persone — deputati e assessori regionali, assessori comunali ed ex sindaci, ex assessori e consiglieri provinciali, esponenti politici locali, professori d'università — sono state incriminate dalla Procura della Repubblica per fatti recenti e lontani. Per due parlamentari nazionali in carica sarebbe stata chiesta l'autorizzazione a procedere; si tratterebbe di un deputato e di un senatore, entrambi democristiani.

Tre persone sono nel frattempo decedute e quindi non si procederà contro di esse; sono il prof. Giuseppe Cascio Rocca, l'avv. Pietro Picone e il dott. Aurelio Cusimano. Le accuse vanno dal « peculato per distrazione » all'« interesse privato in atti d'ufficio », ad « omissione di atti d'ufficio ».

Secondo le indiscrezioni trapelate a palazzo di Giustizia, parti lese sarebbero il Comune e la Provincia di Palermo. La notizia è « clamorosa » per due ragioni: per il numero e la personalità degli incriminati e per la contemporaneità dell'azione giudiziaria che, a quanto s'è appreso, riguarda episodi diversi, alcuni dei quali avvenuti una decina d'anni fa. L'indagine è coperta da stretto riserbo. Si è potuto solamente apprendere, ma sempre attraverso indiscrezioni (non si sa quanto siano attendibili), che la procura della Repubblica ha agito in base ad un rapporto sull'operato dell'amministrazione palermitana che era stato redatto nel

1957 dalla procura di Palermo. Le parti lese, nel caso, o meglio nel « reato », appartengono a diversi schieramenti politici: democristiani, liberali, repubblicani e socialdemocratici, che si sono succeduti nelle Giunte comunali a palazzo delle Aquile ed in quelle provinciali a palazzo Comitè.

E' probabile che agli incriminati venga rivolta l'accusa di avere rese esecutive delibere ritenute ora irregolari e che sarebbero state tuttavia approvate dalla commissione provinciale di controllo. Della commissione di controllo risultano incriminati sia gli ex componenti sia gli attuali con in testa il presidente dottor Ruggero Passante.

Tra gli imputati figurano due ex sindaci della città, Paolo Bevilacqua e Francesco Saverio Di Liberto, il vice sindaco in carica Domenico Casarà, l'on. Paola Tocco Verducci, commissario straordinario all'ospedale psichiatrico, il presidente dell'Ordine degli avvocati, Giacomo Friscia, i deputati regionali Nino Muccioli, Pasquale Macaluso, Alfonso Di Benedetto, il prof. Gaetano Falzone, direttore del museo etnografico Pitre, il prof. Pietro Virga, ex presidente della commissione provinciale di controllo ed ordinario di diritto amministrativo all'Università di Palermo, il prof. Giuseppe Cascio Rocca, ex presidente dell'amministrazione provinciale.

DIBATTITO A TRIBUNA ELETTORALE

Il contributo delle Regioni per rinviare lo Stato

Vi hanno partecipato: De Mita (DC), Luzzatto (PSIUP), Nencioni (MSI) e Mammi (PRI)

Molto probabilmente i confronti di opinioni che Tribuna elettorale continua a trasmettere in vista della consultazione elettorale del prossimo 7 giugno sono destinati a creare nei telespettatori solo confusione. Le preoccupazioni dei protagonisti di fare propaganda, finisce per offuscare la chiarezza delle idee. Ieri sera, per esempio, agli on.li Mammi

(PRI), Nencioni (MSI), Luzzatto (PSIUP) e De Mita (DC) era stato proposto un tema preciso: «Ritenete che le Regioni possano concorrere a rinviare la vita dello Stato? E in che modo?». In un mare di parole sono state affogate le poche cose che avevano un senso. Nencioni, per esempio, ha confermato il punto di vista antiregionalista del MSI, affermando che «le Regioni concorreranno a spegnere la vita dello Stato unitario nazionale». Questo si è capito. Meno comprensibile il seguito: «Poiché noi siamo per il decentramento amministrativo nessuna eccezione muovo al decentramento amministrativo che ha lo scopo di avvicinare il cittadino al potere, ma non certo per immetterlo nel po-

tere, creando centri di potere». L'on. Luzzatto (PSIUP) ha recitato la sua parte, sostenendo la tesi che fra le cose da «spezzare» con le Regioni c'è la formula del centro-sinistra. Si tratta di una concezione strumentale dell'ordinamento regionale che è sostenuta dal PCI e che ha offerto lo spunto all'on. De Mita (DC) per una mordace battuta: «L'on. Luzzatto vive di cose altrui... Non ha una dimensione autonoma». Luzzatto ha replicato: «Io non sono autonomo?». E De Mita: «Non parlo di te come persona, ma del tuo partito». A parte queste battute, il vice segretario della DC ha illustrato le ragioni che hanno indotto il suo partito al grande passo dopo oltre venti anni dall'entrata in vigore della Costituzione. «La Democrazia cristiana — ha detto — vuole le Regioni, non solo per rispetto alla Costituzione, non solo per l'impegno regionalista di sempre, ma anche per la constatazione di una nuova realtà. Siamo di fronte ad una crisi grossa delle istituzioni del paese. L'atto che le forze politiche si preparano a compiere non è soltanto un adempimento costituzionale; è un momento di rifondazione delle regole della convivenza civile e democratica nel paese. Io credo che siamo nel momento giusto, cioè

nel momento in cui la popolazione del nostro paese, si è resa conto della inadeguatezza delle istituzioni. E il giudizio sulla crisi delle istituzioni, oggi, nel paese, è comune. Può essere diverso il tipo di analisi o il tipo di indicazioneolutiva, ma il giudizio sulla crisi c'è ed è comune». In altri termini la DC vuole le Regioni perché ritiene inadeguate le istituzioni attuali a far fronte alla evoluzione della società italiana e alle sue richieste di partecipazione.

Per contestare queste affermazioni Luzzatto e Nencioni si sono abbandonati a una serie di divagazioni che non servivano certo ad approfondire il tema in discussione. Per cui De Mita ha dovuto constatare come i suoi interlocutori, dopo aver convenuto sul giudizio di crisi delle istituzioni, si siano lasciati prendere la mano da preoccupazioni propagandistiche quando sarebbe stato più logico e produttivo trarre precise conclusioni: e cioè, discutere se effettivamente le Regioni possono costituire un modo per superare la crisi.

Anche Mammi, che nei suoi interventi ha riproposto l'esigenza di collegare l'attuazione dell'ordinamento regionale a una profonda riforma degli enti locali, ha dato un suo contributo alla

polemica quando Luzzatto ha chiesto l'abolizione delle prefetture. «Tutta la pubblicistica democratica dell'800 e del primo '900 — ha detto l'esponente repubblicano — è stata contro il prefetto perché il prefetto è il rappresentante del potere accentratore, del Ministero degli Interni, e opera attraverso il controllo degli Enti locali il controllo su tutta la vita sociale. Nel momento in cui il prefetto non ha più competenza di controllo sugli Enti locali diventa un rappresentante periferico dello Stato, come il provveditore agli studi. Distinguiamo i problemi, dunque non guardiamoli con occhi vecchi. Perché abbiamo chiesto l'abolizione dei Consigli provinciali? Vorrà convenire l'onorevole Luzzatto che siamo l'unico Stato con quattro livelli elettivi: il Comune, la Provincia, la Regione, il Parlamento. Vogliamo semplificare queste strutture? Vogliamo dare loro un assetto razionale? Questa è la domanda che poniamo alle forze regionaliste. Lo abbiamo chiesto ufficialmente con un invito ai gruppi regionalisti, un invito che riprenderemo alla Camera per discutere argomenti che hanno le loro implicazioni costituzionali». Questo l'essenziale. Il resto, parole e tanta confusione.

Felice La Rocca

A giudizio per un delitto commesso nel 1957 in Nuova Zelanda

Palermo, 8 maggio. Il giudice istruttore dr. Cesare Terranova ha rinviato a giudizio sotto l'accusa di omicidio per rapina Angelo La Mantia, di 36 anni, che la sera del 3 settembre del 1957 uccise in un circolo di italiani a Wellington (Nuova Zelanda) un suo connazionale, Angelo Odorico, di 38 anni, di origine veneta, gestore del locale.

Il La Mantia — benché avesse dichiarato la propria innocenza — fu riconosciuto colpevole di omicidio per rapina dalla magistratura neozelandese e condannato alla pena capitale. La Regina Elisabetta concesse però all'egrato la grazia commutandola in ergastolo. Sei anni fa, anche per l'oltracoscienza tenuta nella pena di lavoro alla era stato assegnato, il mantiano ottenne la libertà che lasciò il territorio neozelandese.

DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Incriminati a Palermo 56 amministratori

Gli imputati, tutte personalità di primo piano, dovrebbero rispondere di peculato, interessi privati ed omissione di atti di ufficio - Aperta l'istruttoria formale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 8 maggio. Il giudice istruttore dell'ottava sezione del tribunale di Palermo, dr. Cesare Terranova, ha aperto l'istruttoria formale per i quali è stata chiesta l'autorizzazione a procedere al Parlamento nazionale, trattandosi di persone che godono dell'immunità parlamentare.

Tra gli imputati figurano due missioni provinciali di controllo. Dei 56 denunciati 47 devono rispondere di interessi privati in atti d'ufficio, 13 di peculato, otto di omissioni d'atti d'ufficio. Sui fatti che hanno indotto Questura e

Evinrude 4 HP... doppio cilindro... doppia sicurezza.

Il 4 hp Evinrude è il solo 4 hp con 2 cilindri e 2 bobine di accensione. (E' quasi come avere due fuoribordo... doppio bilanciamento e doppia sicurezza). Ma è molto maneggevole e facile da trasportare (15 kg.).

Ecco i suoi vantaggi esclusivi:

- speciale sistema di raffreddamento ad acqua.
- piede propulsore antialghe o da "tiro" a scelta.
- carenatura a tenuta di suono e di mare.
- garanzia 2 anni.

Andate a vederlo presso un rivenditore Evinrude (troverete l'indirizzo sulle Pagine Gialle alla voce "motori fuoribordo").

Distributrice: ITALMARINE s.r.l. Viale Certosa 220 - 20156 Milano tel. 30.84.946 (8 linee)

Con un **EVINRUDE** sulla scia dell'esperienza.



ZUCCHET

senza D.D.T.

Il problema: l'igiene. La soluzione: Zucchet.

Quando si parla d'igiene chiamarsi Zucchet è importante. Significa conoscere a fondo tutti i problemi di disinfestazione, disinfezione e derattizzazione. Risolverli, ad ogni livello, con prodotti specifici e sicuri, da anni privi di D.D.T. Poterli garantire con una speciale «tessera» che ne assicura la riuscita e la durata.

Con questi requisiti, Zucchet assiste da anni: industrie, uffici, comunità, enti e centri urbani. Formule speciali per piccoli esercizi.

ZUCCHET ZUCCHET INDUSTRIA CHIMICA SETT. DISINFESTAZIONI

ROMA/V. PIAN DUE TORRI, 54 TEL. 5261848
LATINA/V. DELLO STATUTO 19C/TEL. 45923

Sopraluoghi e preventivi gratuiti.
A richiesta si inviano cataloghi e materiale illustrativo.

...debito con la giustizia degli uomini: venne invece arrestato una seconda volta e trasferito alle carceri dell'Ucciardone perché il ministero di Grazia e Giustizia, informato dell'estradizione dalle autorità neozelandesi, aveva deciso l'apertura di un nuovo procedimento penale affidato alla procura di Palermo, città natale del La Mantia.

L'istruttoria è stata affidata al dr. Terranova al quale lo imputato ha confessato, per la prima volta di aver realmente ucciso l'Odorico. La Mantia ha però sostenuto di non aver commesso il delitto per appropriarsi delle cento sterline che scomparvero dalla cassa del circolo, ma per vendicare il suo onore. Infatti Angelo Odorico avrebbe insidiato Anna Sirici con la quale La Mantia conviveva e dalla quale aveva avuto un figlio.

Questa tesi non è stata però accolta dal magistrato che ha disposto il rinvio a giudizio ritenendo La Mantia responsabile del reato di omicidio per rapina.

...ro degli imputati — contro 56 persone, e sono tutte persone di primo piano a Palermo, incriminate dalla Procura della Repubblica per peculato, interessi privati ed omissioni di atti di ufficio.

Il dossier è stato consegnato alle 11.30 di questa mattina al magistrato incaricato dell'istruttoria formale. Il dott. Chinnici si stava apprestando a lasciare il Palazzo di Giustizia per recarsi ad interrogare, nelle carceri dell'Ucciardone, alcune delle persone arrestate in seguito alla sparatoria avvenuta il 10 dicembre dell'anno scorso in viale Lazio (il magistrato cura l'indagine formale sull'ultimo impressionante conflitto mafioso nel quale rimasero uccise tre persone) e pertanto non ha ancora preso visione del « caso » che gli è affidato.

Secondo indiscrezioni che circolano negli ambienti del Palazzo di Giustizia l'istruttoria è conseguente ad una serie di rapporti trasmessi tre anni fa dalla Procura alla Procura della Repubblica. A tali denunce si sarebbero aggiunti, negli ultimi tempi, numerosi « anonimi », molto circostanziati e particolareggiati.

Oltre ai 56 incriminati vi sono, inoltre, altri due presunti respon-

...berto, il vice sindaco in carica Domenico Cassarà, del PRI, la on. Paola Tocco Verducci, commissario straordinario (da nove anni) dell'ospedale psichiatrico, il presidente dell'Ordine degli avvocati, Giacomo Friscia, l'attuale presidente della Commissione provinciale di controllo dottor Ruggero Passante ed il suo predecessore, professor Pietro Virga, ordinario di Diritto amministrativo all'Università di Palermo, i deputati regionali on.li Nino Muccioli della DC, Pasquale Macaluso, del PSU, Alfonso di Benedetto del PLI, Giovanni Tepedino del PRI, il segretario generale del Comune dottor Cosimo La Bianca, il professor Giuseppe Cascio Ricca, ex presidente dell'Amministrazione provinciale, il prof. Gaetano Falzone, docente universitario a Lettere e direttore del « Museo Etnografico Pitre », l'on. Rocco Gullo vice presidente della Cassa per il Mezzogiorno ed ex amministratore comunale, i consiglieri comunali Giovanni Buffa, Giuseppe Trapani, Alfredo La Rosa, Ferdinando Brandaleone, Vito Ciancimino, Aurelio Cusimano (defunto), Pietro Maggiore, Paolo Jocolano, Giovanni Matta, Ernesto Di Fresco, Casimiro Vizzini. Tra i denunciati vi sono anche componenti della Com-

...struttoria, le ipotesi sono varie e discordanti. Negli ambienti giudiziari si parla di assegnazione di case popolari e di contributi per iniziative di carattere culturale. Molti dei denunciati, avvicinati dai giornalisti, hanno affermato di essere totalmente all'oscuro della vicenda e di non essere mai stati interrogati né da organi di Polizia, né da magistrati della Procura.

Il fatto, comunque, ha destato molto scalpore in città, anche per il delicato momento politico elettorale. Due giorni fa la Procura della Repubblica ha denunciato il sindaco in carica, dottor Franco Spagnolo e numerosi assessori comunali in carica per i reati di falso ideologico ed interessi privati in atti d'ufficio. Questa vicenda giudiziaria fa riferimento all'espletamento di un concorso per il posto di « capo ufficio pubbliche relazioni » del quale fu dichiarato vincitore il dottor Giuseppe Liberti, componente la segreteria particolare del Sindaco.

L. G.

ACCUSATO DALLA MOGLIE DI TENTATO UXORICIDIO

Bergamo, 8 maggio

Su ordine di cattura i carabinieri di Gazzaniga hanno arrestato questa sera il garagista Angelo Iesci, di 36 anni, abitante a Milano in via Bezzuca, accusato di tentativo di omicidio. L'uomo avrebbe chiuso la moglie, Elena Impaglia, di 33 anni, di Montecalvo Irpino (Avellino), nell'auto e l'avrebbe poi fatta precipitare in una scarpata.

E' stata la stessa Impaglia — che è ora ricoverata nell'ospedale in stato di choc con una prognosi di 30 giorni per lesioni alla testa — ad accusare il marito. I carabinieri non sono stati ancora in grado di ricostruire con esattezza i fatti. E' comunque risultato che i coniugi Iesci, sposati da 14 anni, da tempo avevano continui litigi in quanto Elena Impaglia accusava il marito di avere una relazione con un'altra donna.

I due coniugi, a bordo di una « Giulia 1600 », avevano ieri lasciato Milano per dirigersi verso le vallate bergamasche. Lungo la strada del ritorno avevano imboccato la provinciale di Vallerossa, e — secondo quanto riferito dalla Impaglia — verso le 23, in una località isolata, il marito aveva fermato l'automobile sul ciglio di un burrone ed era sceso dicendo che doveva recarsi in un vicino caseggiato per procurarsi benzina. « Mio marito ha rapidamente chiuso le portiere » ha detto la Impaglia, « e quindi ha spinto la "Giulia" nel burrone: l'auto è precipitata per una ventina di metri ma io sono rimasta quasi illesa. Allora mio marito mi ha colpito con un sasso alla testa. Poi non ricordo più nulla ».

V. Z.

ATROCE E FOLLE VENDETTA IN CALABRIA

Uccide una donna e ne massakra i parenti

L'omicida ha sparato contro un uomo, la moglie e il figlioletto infierendo poi con un pezzo di legno: sono gravi - La vittima è la sorella del capofamiglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catanzaro, 8 maggio

Atroce vendetta di un contadino di Magisano, un piccolo centro a trenta chilometri da Catanzaro. L'uomo, Domenico Frustaci, 39 anni, ha cercato di sterminare la famiglia di un paesano che accusava, sembra ingiustamente, di avergli sgozzato nove capretti la sera del 1° febbraio scorso. Entrato in casa dello sventurato, il trentaquattrenne Salvatore Ferraro, il folle ha infierito con un pezzo di legno sull'uomo e la moglie, Maria Antonia Capizzone. Poi, ha colpito anche il figlioletto del Ferraro, aprendo infine il fuoco contro la famiglia e una sorella di Salvatore che stava accorrendo richiamata dalle urla e dal rumore delle detonazioni.

La donna, Giuseppina Ferraro, colpita in pieno petto, è morta sul colpo. L'omicida è quindi fuggito nei campi braccato da carabinieri e polizia subito intervenuti. E' stato catturato nel pomeriggio in una vecchia casupola semidiroccata nei pressi del ci-

mitero di Magisano. Il Frustaci non ha opposto resistenza: si è lasciato ammanettare e accompagnare al Comando dei Carabinieri dove è stato interrogato dal magistrato.

Sulla base delle testimonianze raccolte, è stato possibile ricostruire la tragica sequenza del fatto di sangue. Il Frustaci — il quale ha covato per mesi la vendetta — si è recato poco dopo la mezzanotte in casa del Ferraro.

L'uomo dormiva con la moglie Maria Antonia Capizzone. Il Frustaci ha estratto la pistola sparando contro i coniugi (era entrato perché la porta era aperta) e subito dopo, con un pezzo di legno preso dal caminetto, ha cominciato a colpirli. Nella stessa stanza — un misero terraneo — sopra un giaciglio di paglia dormiva il figlio di Salvatore Ferraro, Giovanni, di nove anni, che, al trambusto, si è svegliato. Il bambino si è alzato per fuggire o, forse, per affrontare il Frustaci, ma quest'ultimo lo ha colpito con il pezzo di legno e gli ha anche sparato contro. L'eco delle detonazioni ha richiamato sul posto la sorella del Ferraro, Giuseppina,

di 27 anni, verso la quale, sebbene ferita e perdendo abbondantemente sangue, si stava dirigendo la Capizzone. Il Frustaci, allora, ha sparato ancora colpendo la Ferraro al petto. Poi — secondo i primi testimoni — prima di fuggire ha infierito contro i tre colpendoli a calci.

I soccorritori, dopo i primi momenti di sgomento e anche di paura per il possibile ritorno dell'assassino, hanno soccorso i feriti trasportandoli all'ospedale di Catanzaro. Salvatore Ferraro è stato ricoverato in grave stato: ha due ferite di pistola alla testa e molte contusioni; la moglie, Antonietta Capizzone, ha una ferita d'arma da fuoco all'addome e il braccio sinistro fratturato. Il loro figlio Giovanni, che è grave, ha ferite contuse nel corpo e la frattura del cranio. Per tutti i sanitari si sono riservati la prognosi. Un altro figlio del Ferraro, Lorenzo di quattro mesi, che stava dormendo in una povera culla, è sfuggito alla follia omicida del Frustaci.

Algida, l'allegria a casa tua quando ti pare



Ogni giorno, ogni momento è buono per essere allegri; va occorre un motivo speciale, basta una bella giornata, una di quelle giornate in cui ci si sente sorridere dentro... Portatela a casa questa allegria e gustatela tutta neppure di una Torta o di un Grancarré, di un Domino o una delle tante altre specialità Algida a Casa. Per essere allegri con Algida non c'è che da scegliere.

Alida a casa, tante occasioni per fare allegria.



televiori? sappiamo farli bene! spesso li vendiamo ai nostri concorrenti.

KÖRTING

nome e qualità di apparecchi perfetti garantiti anche in Italia da una completa rete di assistenza

GALLERIA DELLA MODA BUSCEMI
● PALERMO - VIA MAQUEDA, 328-b
NUOVI ARRIVI PRIMAVERA
.....
Modelli da Sposa
IN ESCLUSIVA

L'ORA

Un numero L. 70 - Spedizione
in abbonamento postale gr. 1/70

ANNO LXXI - N. 106
Venerdì 8 - Sabato 9 Maggio 1970

**CENTRO
MERCATO
ELETTRODOMESTICI**

di *Alfredo
Vinciguerra*

▼ CONCESS.
VENDITA

Candy

VIA DANTE, 45 - Tel. 21 37 77 ● PALERMO

La commessa ideale

Hanno votato

128 mila

A pagina 10 la
classifica finale

Il lungo malgoverno della città

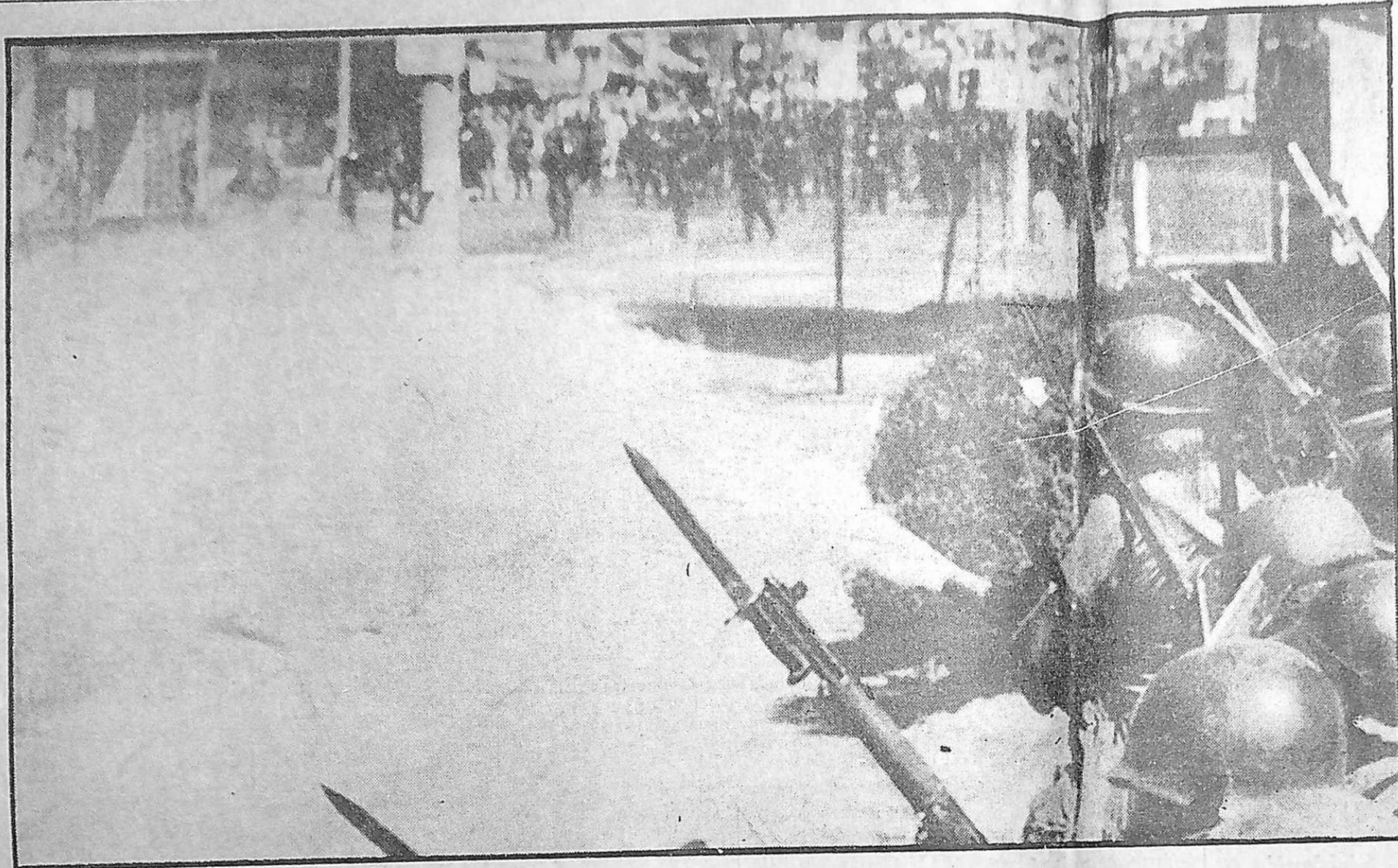
Ondata di incriminazioni (56) per la Palermo che comanda

*Denunciati dall'A.G. i più
noti esponenti - in gran
parte dc - della vita am-
ministrativa: ex sindaci, as-
essori, parlamentari, alti
funzionari - Peculato, in-
teressi privati e omissioni
in atti d'ufficio*

Super-bomba da Palazzo di Giustizia: un gruppo foltissimo (56
nomi in tutto) di uomini politici e amministratori comunali e provin-

STAMANE AL LICEO UMBERTO

Studentessa aggredita dallo spasimante mentre entra a scuola



L'altra America sfida il Presidente

NIXON ALLE CORDE

*Stanotte in TV
per difendersi*

**Domani la marcia
sulla Casa Bianca**

Nella foto: la Guardia Nazionale avanza contro gli studenti che protestano per l'eccidio di Kent,

IN TERZA PAGINA I SERVIZI



La ragazza aggredita fotografata mentre torna a casa

La ragazza è stata strappata dalle mani dell'energumeno che l'aveva afferrata alla gola - Al pronto soccorso ha dichiarato: « Mi ha minacciato con un coltello » IN CRONACA

**Palermo domani
manifesta contro
l'aggressione
USA in Cambogia**
Raduno al Massimo
alle 18 e corteo per le
vie della città - Lar-
ghe adesioni
● IN CRONACA

Domani alle ore 17

s'inaugura nel meraviglioso Paradiso
panoramico turistico di GIACALONE
la nuova sala del

RISTORANTE ● IL RAGNO ●

di LUIGI RIZZO

Tel. 41 10 85

Varietà di piatti tipici e nazionali

LA STAMPA - TORINO

9 MAG. 1970

Grande impressione in tutta la Sicilia

Palermo: 56 personalità incriminate per peculato

Tra gli accusati vi sono ex sindaci, assessori, professionisti e, pare, due deputati - Alcuni dei presunti « illeciti » sarebbero avvenuti una decina di anni fa - Riserbo sulle indagini

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 8 maggio.

Cinquantasei persone — deputati ed assessori regionali, assessori comunali ed ex sindaci, ex assessori e consiglieri provinciali, esponenti politici locali, professori d'università — sono state incriminate dalla procura della Repubblica per fatti recenti e lontani. Per due parlamentari nazionali in carica sarebbe stata chiesta l'autorizzazione a procedere; si tratterebbe di un deputato e di un senatore, entrambi democristiani.

Tre persone sono nel frattempo decedute e quindi non si procederà contro di esse; sono il prof. Giuseppe Cascio Rocca, l'avv. Pietro Picone e il dott. Aurelio Cusimano. Le accuse vanno dal « peculato per distrazione » all'« interesse privato in atti d'ufficio », ad « omissione di atti d'ufficio ».

Secondo le indiscrezioni trapelate oggi a palazzo di Giustizia, parti lese sarebbero il Comune e la Provincia di Palermo. La notizia è « clamorosa » per due ragioni: per il numero e la personalità degli incriminati e per la contemporaneità dell'azione giudiziaria che, a quanto s'è appreso, riguarda episodi diversi, alcuni dei quali avvenuti una decina d'anni fa. L'indagine è coperta da stretto riserbo. Si è potuto solamente apprendere, ma sempre attraverso indiscrezioni (non si sa quanto siano attendibili), che la procura della Repubblica ha agito in base ad un rapporto sull'operato dell'amministrazione palermitana che era stato redatto nel 1967 dalla questura di Palermo. Le persone coinvolte nel caso, o meglio nei « casi », appartengono a diversi schieramenti politici: democristiani, liberali, repubblicani e socialdemocratici, che si sono succeduti nelle Giunte comunali a palazzo delle Aquile ed in quelle provinciali a palazzo Comitì.

E' probabile che agli incriminati venga rivolta l'accusa di avere rese esecutive delibere ritenute ora irregolari e che sarebbero state

tuttavia approvate dalla commissione provinciale di controllo. Della commissione di controllo risultano incriminati sia gli ex componenti sia gli attuali con in testa il presidente dott. Ruggero Passante.

Tra gli imputati figurano due ex sindaci della città, Paolo Bevilacqua e Francesco Saverio Di Liberto, il vice sindaco in carica Domenico Cassarà, l'on. Paola Tocco Verducci, commissario straordinario all'ospedale psichiatrico, il presidente dell'Ordine degli avvocati, Giacomo Friscià, i deputati regionali Nino Muccioli, Pasquale Macaluso, Alfonso Di Benedetto, il prof. Gaetano Falzone, direttore del museo etnografico Pitrè, il prof. Pietro Virga, ex presidente della commissione provinciale di controllo ed ordinario di diritto amministrativo all'Università di Palermo, il prof. Giuseppe Cascio Rocca, ex presidente dell'amministrazione provinciale.

Antonio Ravida

Vano ricerche in mare